



Asiago



Lusiana Conco



Eneo



Foza



Gallio



Roana



Rotzo



**Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni**

**PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**VINCA – Valutazione di Incidenza Ambientale**

Aprile 2023

## IL GRUPPO DI LAVORO DEL PUMS

---

### Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni

<b>Ing. Mirko Carollo</b>	<b>Responsabile del procedimento PUMS dell'Altopiano dei Sette Comuni</b>
Dott.ssa Chiara Francavilla	Segreteria e comunicazioni
Geom. Chiara Magnaguagno	Supporto Tecnico
Andrea Pinaroli	Vice Comandante Polizia Locale – Comune di Asiago
Arch. Gianni Dall'Osto	Responsabile Ufficio Tecnico – Comune di Asiago
Ing. Marco Meggiorin	Responsabile Ufficio Tecnico – Comune di Enego
Bruno Oro	Sindaco – Comune di Foza
Massimo Ferraresi	Polizia Locale – Comune di Gallio
Dott. Villanova Ronny	Ass. lavori pubblici e politiche territorio – Comune di Lusiana Conco
Geom. Valente Gabriele	Responsabile Ufficio Tecnico – Comune di Roana
Lorena Frigo	Responsabile Patrimonio Vigilanza – Comune di Roana
Arch. Caterina Zancanaro	Vicesindaco – Comune di Rotzo

---

### Consulenti

#### **TPS Pro:**

Nicola MURINO	Project Manager
Andrea COLOVINI	
Ilaria COTTU	
Leonardo DI PUMPO	
Francesco FILIPPUCCI	
Debora GORETTI	
Guido Francesco MARINO	
Marika MOSCATELLI	
Lucio RUBINI	
Paola SALADINO	

---

Irene BUGAMELLI

Camilla ALESSI

Alessia NERI

Giacomo NONINO

Gildo TOMASSETTI

Gruppo di lavoro VAS  
Consulenti Airis srl



**TPS Pro srl** Società di Ingegneria  
Bologna – Perugia | [www.tpspro.it](http://www.tpspro.it)

# Indice

<b>1</b>	<b>Premessa, metodologia e principali riferimenti normativi.....</b>	<b>4</b>
1.1	Metodologia e principali riferimenti normativi .....	8
1.1.1	<i>Direttiva 92/43/CEE “Habitat” .....</i>	<i>10</i>
1.1.2	<i>Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” .....</i>	<i>11</i>
1.1.3	<i>Normativa Nazionale .....</i>	<i>11</i>
1.1.4	<i>Normativa Regionale .....</i>	<i>13</i>
1.2	Individuazione dell’Autorità Competente per la procedura di Valutazione di incidenza .....	14
<b>2</b>	<b>Fase I: Verifica assoggettabilità.....</b>	<b>16</b>
<b>3</b>	<b>Fase II: Descrizione del Piano - Individuazione degli effetti .....</b>	<b>17</b>
3.1	Inquadramento del piano.....	17
3.1.1	<i>Finalità del piano .....</i>	<i>17</i>
3.1.2	<i>Tipologia e dimensione delle principali opere/azioni e contenuti del Piano .....</i>	<i>19</i>
3.1.3	<i>Area interessata dalle previsioni di piano .....</i>	<i>28</i>
3.1.4	<i>Durata dell’attuazione.....</i>	<i>29</i>
3.1.5	<i>Distanza dai Siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave .....</i>	<i>29</i>
3.1.6	<i>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....</i>	<i>30</i>
3.2	Identificazione e misura degli effetti.....	34
3.2.1	<i>Trasporti, reti di comunicazione e di servizio.....</i>	<i>34</i>
3.2.2	<i>Inquinamento (delle acque, atmosferico e inquinanti aerodispersi, del suolo e rifiuti, da rumore e disturbi sonori, inquinamento luminoso).....</i>	<i>36</i>
3.2.3	<i>Modifiche agli ecosistemi.....</i>	<i>37</i>
3.3	Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi.....	37
3.4	Identificazione dei piani progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente.....	43
<b>4</b>	<b>Fase III: Valutazione della significatività degli effetti.....</b>	<b>44</b>
4.1	Caratterizzazione dello stato dell’area.....	44
4.2	Identificazione degli elementi della Rete Natura 2000 interessati.....	50
4.2.1	<i>ZSC IT3220002 Granezza .....</i>	<i>53</i>
4.2.2	<i>ZSC - IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cisson del Grappa ....</i>	<i>55</i>
4.2.3	<i>ZSC-ZPS - IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni .....</i>	<i>58</i>
<b>5</b>	<b>Verifica di Screening: Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali/vegetali presenti nel sito)....</b>	<b>60</b>
<b>6</b>	<b>Valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del piano/progetto..</b>	<b>69</b>
<b>7</b>	<b>Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare .....</b>	<b>70</b>
	<b>Allegato Formulare dei siti presenti nel territorio comunale.....</b>	<b>73</b>

# 1 Premessa, metodologia e principali riferimenti normativi

Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE nota come "Direttiva Uccelli", come modificata e integrata dalla Direttiva 147/2009 CEE, e la Direttiva 92/43/CEE, nota come "Direttiva Habitat". Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri.

Le due direttive prevedono inoltre la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela. Queste aree sono denominate "Zone di Protezione Speciale" (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche individuate dalla "Direttiva Uccelli", mentre sono denominate "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) o "proposte di Siti di Importanza Comunitaria" (pSIC) se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat individuati dalla "Direttiva Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC). L'obiettivo finale è quello di creare una rete europea interconnessa di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000", attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

Il DPR 12/03/2003 n.120, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi."*

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Il presente Studio di incidenza ha come oggetto il PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni", nel cui territorio insistono i seguenti Siti della Rete Natura 2000:



- ZSC-ZPS - IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni,
- ZSC - IT3220002 Granezza,
- ZSC – IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è un piano strategico che si prefigge lo scopo di orientare la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina con i piani settoriali ed urbanistici a scala sovraordinata e comunale.

Considerando che le previsioni da esso definite *“non sono direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti”*, il Piano deve essere sottoposto a Valutazione di incidenza nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato G del DPR 12/03/2003 n° 120.

Nella Regione Veneto la procedura per la valutazione di Incidenza è disciplinata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017: “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”

In particolare l'Allegato A: “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”, al punto 2.1 evidenzia che “L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000.”

I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Il presente Studio di Incidenza ha dunque lo scopo di individuare e valutare i potenziali effetti delle azioni proposte dal Piano sui Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'Unione e nelle immediate vicinanze.

L'iter di approvazione del Piano prevede che accanto alla stesura dello stesso venga effettuata una Valutazione Ambientale Strategica, il cui scopo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile all'atto di elaborazione e adozione del piano. Unitamente alla VAS viene svolta anche la procedura della valutazione d'incidenza, finalizzata a stabilire se il Piano, da attuarsi secondo modalità definite, sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti

di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) di Rete Natura 2000, interessati dal Piano in argomento.

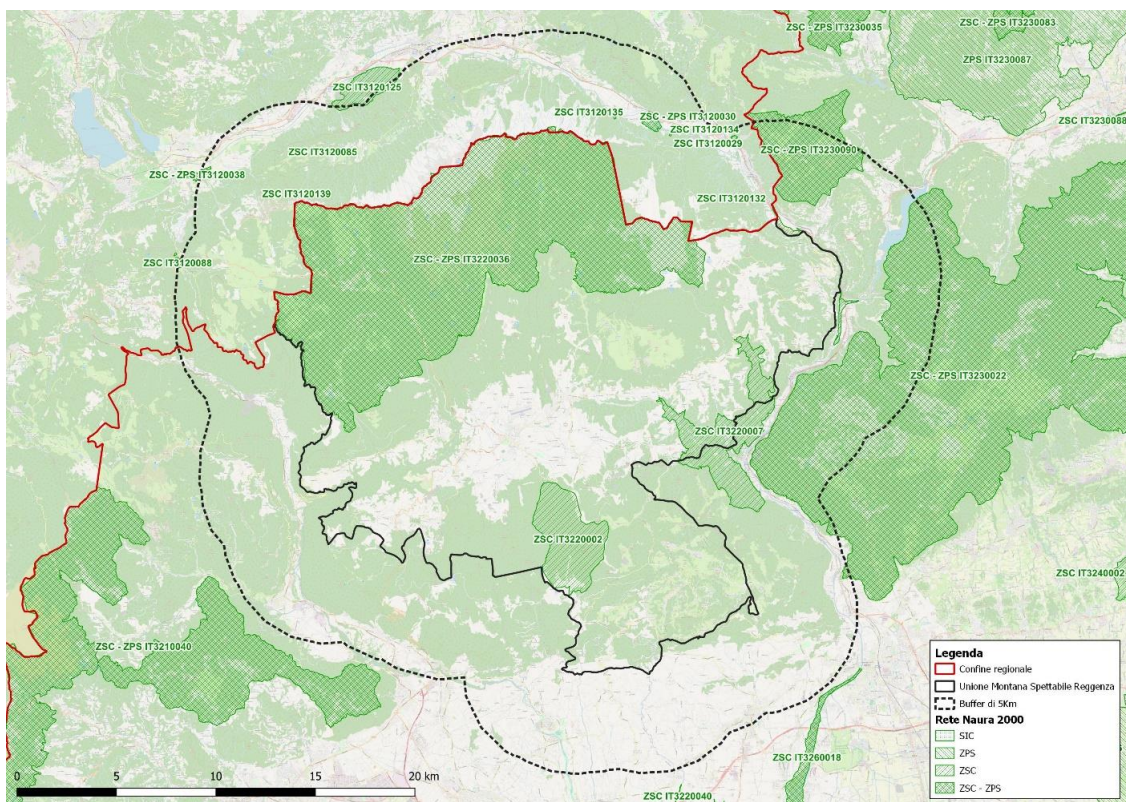
Sul territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" insistono i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

**Tabella 1 Siti Natura 2000 nel territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"**

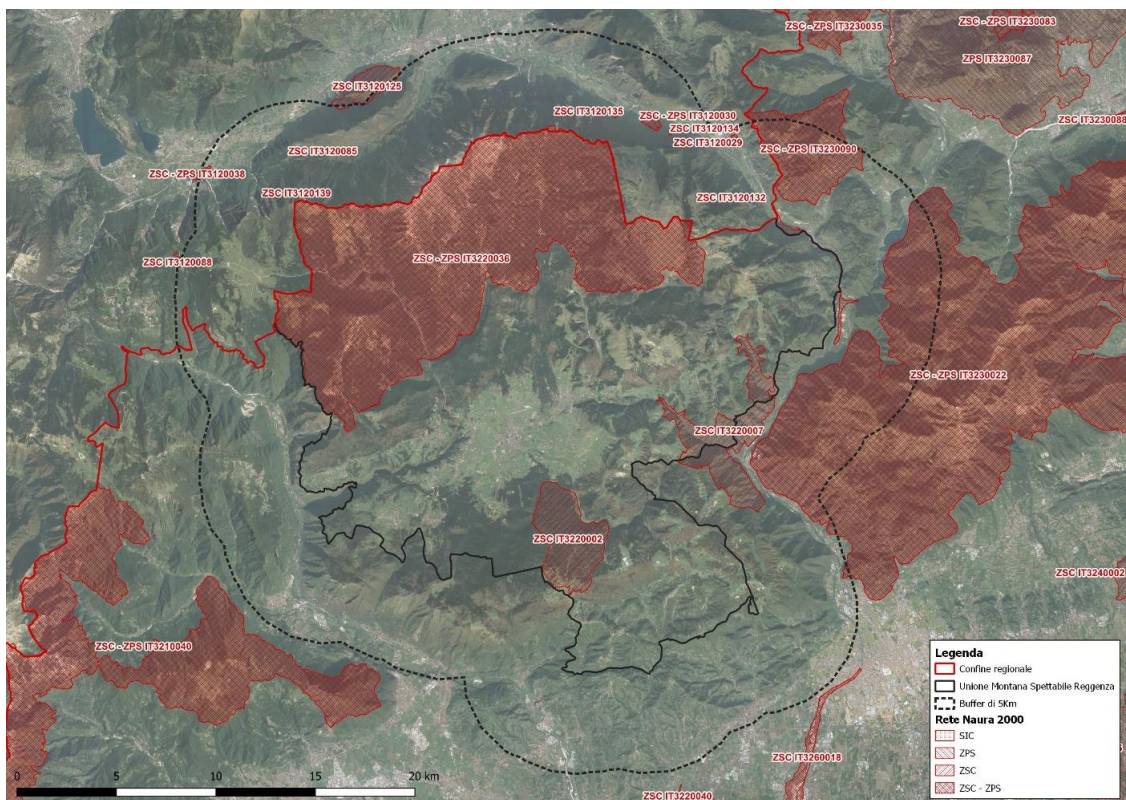
	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE
1	ZSC	IT3220002	Granezza
2	ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa
3	ZPS-ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni
4	ZSC	IT3120029	Sorgente Resenzuola
5	ZSC	IT3120085	Il Laghetto
6	ZSC	IT3120088	Palu' di Monte Rovere
7	ZSC	IT3120125	Zaccon
8	ZSC-ZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado
9	ZSC-ZPS	IT3120030	Fontanazzo
10	ZSC-ZPS	IT3120038	Inghiaie
11	ZSC	IT3120132	Grotta di Ernesto
12	ZSC	IT3120134	Grotta del Calgeron
13	ZSC	IT3120135	Grotta della Bigonda
14	ZSC	IT3120139	Grotta di Costalta
15	ZSC-ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa

I primi 3 sono nel territorio dell'Unione Montana, mentre gli altri ricadono in un raggio di 5 km. Il presente Studio di Incidenza ha dunque lo scopo di individuare e valutare i potenziali effetti delle azioni proposte dal Piano sui Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'Unione Montana.





**Figura 1 Inquadramento dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" su base Street-Map**



**Figura 2 Inquadramento dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" su foto aerea**



## 1.1 Metodologia e principali riferimenti normativi

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, nonché della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017, la approvazione di piani non connessi alla conservazione e gestione del sito deve essere preceduta dalla valutazione dell'incidenza che la realizzazione delle previsioni del piano medesimo può avere sulla conservazione del sito.

La valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano, nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/VALSAT).

Lo studio di incidenza e la relativa valutazione vengono articolati di seguito secondo quanto previsto dalla DGR RV nr. 1400 del 29 agosto 2017 *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”*, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”.

Per i siti della rete natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione di incidenza va effettuata in riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R. 1/07 e alle DD.G.R.:

- n. 786/2016 *“Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”*,
- n. 1331/2017 *“Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”*
- n. 1709/2017 *“Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”*,

(che definiscono il quadro dei divieti e degli obblighi per ciascuno sito della rete Natura 2000 del Veneto) e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce:

- la cartografia degli habitat di interesse comunitario, approvata con D.G.R. 4441/2005, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018;
- la cartografia distributiva delle specie, comprese quelle di interesse comunitario, approvata con D.G.R. n. 2200/2014.

Inoltre il tema di flora e fauna selvatica viene trattato in riferimento alle normative vigenti, che comprendono anche Convenzioni internazionali, Leggi nazionali e regionali, regolamenti

delle aree protette e dei parchi, nonché delle indicazioni dei piani faunistico – venatori regionali e provinciali.

In particolare il prelievo, la gestione e la tutela della fauna selvatica sono regolamentati da:

- Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE e s.m.i.
- Direttiva “Habitat” 92/43/CEE
- Convenzione di Berna (1979)
- Convenzione di Bonn (1979)
- Legge Nazionale n. 157/92
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge Quadro sulle Aree Protette*
- Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50: *'Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio'*;
- Legge regionale 12 agosto 2005, n. 13;
- Legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1: *'Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012.'*
- Legge regionale 24 febbraio 2012 n. 12: *"Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio"*;
- Legge regionale 6 luglio 2012 n. 24: *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012)"*;
- Legge regionale 6 luglio 2012 n. 25: *"Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio"*;
- Legge regionale 23 aprile 2013 n. 6: *"Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria"*;
- Legge regionale 28 giugno 2013 n. 12: *"Modifica della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".*

La presente relazione risponde alle richieste della normativa specifica e si compone dei seguenti elementi fondamentali:

- Descrizione delle azioni di Piano previste in prossimità dei Siti di interesse comunitario, contenente una descrizione sintetica degli obiettivi, delle politiche/azioni del Piano stesso, anche con attenzione alle possibili alternative d'intervento;
- Inquadramento delle azioni di Piano prossime ai Siti Natura 2000 negli strumenti di Pianificazione sovraordinati;

- Descrizione delle caratteristiche generali dei siti ricadenti sul territorio dell'Unione Montana "Spettabile reggenza dei Sette Comuni" o ad essa adiacenti;
- Descrizione del territorio su cui ricadono le azioni di Piano;
- Analisi dell'incidenza, che sulla base delle azioni di Piano, delle caratteristiche dei Siti protetti nonché delle aree di intervento, identifica gli elementi di maggiore criticità e le tipologie di impatto attese, valutandone l'entità ed individuando le variabili ambientali maggiormente impattate; in questa fase sono anche definite le misure di mitigazione e/o di compensazione ritenute necessarie; le considerazioni svolte permettono di esprimere un giudizio sull'accettabilità o meno degli impatti indotti dalle previsioni di Piano;
- Allegati: Formulario Natura 2000 dei Siti ricadenti sul territorio dell'Unione Montana riportante le informazioni aggiornate disponibili sul sito web <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche>.

Di seguito vengono riportate una breve nota riassuntiva relativa agli obiettivi ed ai contenuti della normativa vigente in tema di fauna selvatica.

### 1.1.1 DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela.

- Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- Allegato II: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
- Allegato III: criteri di selezione dei siti che presentano caratteristiche idonee per essere designati zone speciali di conservazione.
- Allegato IV: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede una protezione rigorosa.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE.

In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell'Unione Europea, le ZSC che costituiranno l'insieme di aree della Rete Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata al D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. n. 120/03.

### **1.1.2 DIRETTIVA 79/409/CEE "UCCELLI"**

Scopo della Direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo.

- Allegato I: specie di uccelli che necessitano di protezione e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Allegato II/1: specie che possono essere oggetto di prelievo.
- Allegato II/2: specie che possono essere oggetto di prelievo soltanto in alcuni dei paesi membri.
- Allegato III/1: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili.
- Allegato III/2: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili nei paesi membri che ne facciano richiesta all'Unione Europea.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 97/49/CE.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata alla L. 157/92 e al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come modificato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

### **1.1.3 NORMATIVA NAZIONALE**

A livello nazionale, nel 1997 un apposito decreto ha recepito la Direttiva 92/43/CEE; tale regolamento è stato successivamente (1999 e 2003) modificato con analoghi provvedimenti di legge, in seguito ai quali il Decreto Ministeriale attualmente di riferimento risulta il DPR 12 marzo 2003, n.120 di modificazione ed integrazione al DPR 357/97.

Dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i Siti della rete Natura 2000 e di comunicarlo al ministero dell'Ambiente. Nell'aprile 2000 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



ha pubblicato l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Nel luglio del 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) per la regione biogeografica mediterranea e l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Nel luglio del 2008 e nel marzo 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea.

Nel luglio del 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In merito alle misure di conservazione dei Siti, nel 2006 è stata emanata la Legge n. 296/2006, nell'ambito della quale il comma 1226 dichiara: *“Al fine di prevenire ulteriori procedure di infrazione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano devono provvedere agli adempimenti previsti dagli articoli 4 e 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, o al loro completamento, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri minimi ed uniformi definiti con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*.

Tali criteri minimi uniformi sono stati dettati nell'ottobre 2007 da un Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, successivamente modificato ed integrato nel gennaio 2009.

Si ricorda il D. Lgs. 7 Luglio 2011, n. 121 – *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. G.U. n.177 del 1/8/2011”*.

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA).

#### 1.1.4 NORMATIVA REGIONALE

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”*

Per i siti della Rete Natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione di incidenza va effettuata in riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R. 1/07 “Piano Faunistico-Venatorio Regionale (2007-2012)” (Allegato E - misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997 approvate con DGR n. 2371 del 27 luglio 2006) e alle DD.G.R.:

- n. 786/2016 *“Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”*,
- n. 1331/2017 *“Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”*
- n. 1709/2017 *“Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)” (Riformulazione articoli Misure di Conservazione: integra e modifica D.G.R. del 27 maggio 2016, n. 786 e D.G.R. del 16 agosto 2017, n. 1331 ),*

che definiscono il quadro dei divieti e degli obblighi per ciascuno sito della rete Natura 2000 del Veneto) e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce:

- la cartografia degli habitat di interesse comunitario, approvata con DD.G.R. 4441/2005, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018;
- la cartografia distributiva delle specie, comprese quelle di interesse comunitario, approvata con D.G.R. n. 2200/2014.

In particolare, la D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 - *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.* definisce le procedure e modalità operative per la Valutazione di Incidenza:

- Iter procedurale e amministrativo della valutazione d'incidenza;
- Ambito d'applicazione e autorità competenti;
- Livelli progressivi di approfondimento della valutazione di incidenza;
- Contenuti tecnici dello studio di incidenza;
- Criteri tecnico-scientifici per la redazione della valutazione d'incidenza e la definizione – quantificazione delle opere di mitigazione e compensazione.

In base alla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, Allegato A punto 2, *“Tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare (screening). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.”* I livelli della valutazione d'incidenza sono:

- selezione preliminare (SCREENING)
- valutazione appropriata.

## 1.2 Individuazione dell'Autorità Competente per la procedura di Valutazione di incidenza

Ai sensi della DGR RV n. 1400 del 29 agosto 2017 *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”* – Allegato A – Punto 3.1 *“Autorità competenti per la valutazione di incidenza” “La valutazione di incidenza è svolta dall'autorità pubblica competente all'approvazione del piano, progetto o intervento. La valutazione di incidenza costituisce parte integrante del provvedimento finale di approvazione del piano, progetto o intervento.”*

Nell'ipotesi in cui il piano, progetto o intervento sia sottoposto a VAS o VIA, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità competente per il procedimento di VAS o VIA svolge anche le funzioni di autorità competente per la Valutazione di incidenza.

Sempre secondo l'Allegato A alla Delibera, nei casi previsti dall'allegato D, l'autorità competente per l'approvazione acquisisce preventivamente il parere dell'Ente gestore delle Aree

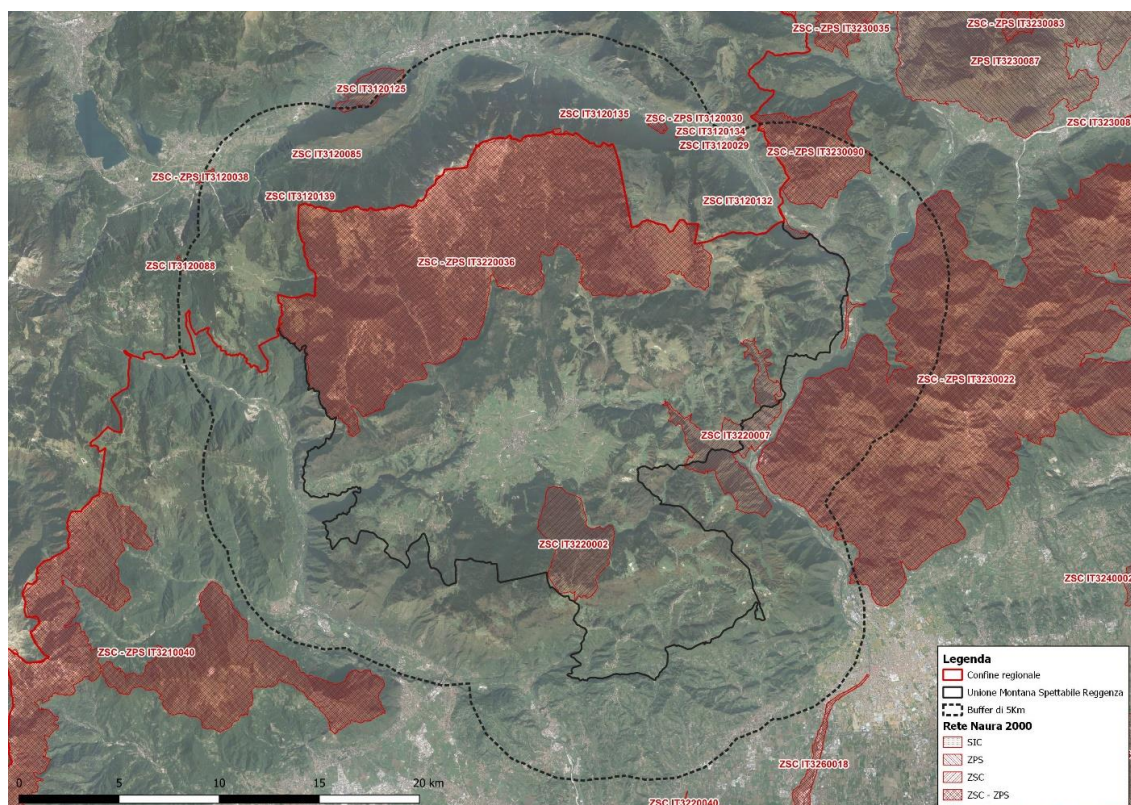
Naturali protette. Tale parere, non vincolante, è richiesto esclusivamente nelle seguenti ipotesi:

- l'area oggetto di valutazione interessa le aree naturali protette e risulta compresa nell'ambito disciplinato da un piano di gestione dei siti della rete Natura 2000 approvato;
- l'area oggetto di valutazione interessa le aree naturali protette il cui Piano Ambientale ha recepito i contenuti di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Il parere è espresso esclusivamente per evidenziare l'eventuale presenza di elementi contrastanti con le tutele definite nel piano di gestione dei siti della rete Natura 2000 o nel Piano Ambientale per gli habitat e per le specie inclusi nelle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Nel caso specifico si è verificato che nel territorio dell'Unione Montana non sono presenti altre Aree Protette (Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Statali e Regionali, ecc.) istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge Quadro sulle Aree Protette oltre ai Siti Natura 2000 descritti.

L'Autorità procedente è l'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei sette Comuni", mentre l'Autorità competente all'approvazione e alla Valutazione di Incidenza è la Regione Veneto.



**Figura 3 Siti Natura 2000 nel territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"**



## 2 Fase I: Verifica assoggettabilità

L'Allegato A della D.G.R. 29 agosto 2017, n. 1400 (riprendendo il paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee) stabilisce che la valutazione di incidenza è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Conseguentemente, la norma elenca una serie di situazioni nelle quali la valutazione di incidenza non è necessaria (All. A - punto 2.2)

Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.

Appare evidente che il PUMS in esame, che coinvolge l'intero territorio dell'Unione Montana “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”, sia per quanto riguarda le analisi ambientali sia per quanto riguarda le previsioni di piano, non ricade nei casi di esclusione; si ritiene necessario **procedere con le fasi successive dello screening.**

## 3 Fase II: Descrizione del Piano – Individuazione degli effetti

Il presente paragrafo descrive obiettivi e motivazioni del PUMS, nonché le sue azioni, come individuate e descritte nella documentazione del Piano.

### 3.1 Inquadramento del piano

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare le previsioni di Piano all'interno degli strumenti di pianificazione sovraordinati, al fine di valutarne la coerenza pianificatoria.

Nel caso specifico tale valutazione è già stata condotta, per quanto riguarda il quadro della pianificazione sovralocale di carattere regionale, nell'ambito della V.A.S. e più in generale nel processo pianificatorio (si vedano il DP del PUMS e la Relazione del PUMS medesimo), attraverso il quale il PUMS deve necessariamente recepire le prescrizioni degli strumenti sovraordinati e perseguirne le direttive.

Si rimanda quindi interamente a quanto riportato all'interno del Rapporto Ambientale della V.A.S. del PUMS (*Cap. 6 – La valutazione di coerenza del Piano – Par. 6.1 Coerenza esterna*, ove sono analizzati PRT, PRMC, SRSvS, PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA, PERFER, PTCP, PTRC) e all'interno del PUMS stesso.

#### 3.1.1 FINALITÀ DEL PIANO

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, e propone il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. In quest'ottica è necessario potenziare le azioni di mobilità sostenibile finalizzate all'abbattimento di emissioni inquinanti atmosferiche e acustiche, alla riduzione dei fenomeni di congestione stradale e all'aumento della sicurezza stradale al fine di adeguare il territorio a standard di livello europeo. Il PUMS pone al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di definizione. Con il PUMS si opera un passaggio fondamentale dalla pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare, a favore della valutazione delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile. Le caratteristiche che rendono sostenibile un Piano Urbano della Mobilità prevedono la creazione di un sistema urbano dei trasporti che persegua almeno i seguenti obiettivi minimi obbligatori: efficacia ed

efficienza del sistema di mobilità, sostenibilità energetica ed ambientale, sicurezza della mobilità stradale, sostenibilità socio economica.

Nello specifico il PUMS dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" fonda la propria azione su quattro **strategie** fondamentali:

#### Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

1. Istituire nell'Altopiano una rete di TPL efficiente per l'utenza stanziata e turistica;
2. Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica dell'Altopiano;
3. Efficientare il trasporto privato tramite la mobilità condivisa e favorendo lo shift modale;
4. Dotare l'Altopiano di una rete ITS;

In coerenza con il DM 396/2019 e con le Linee Guida ELTIS, il PUMS individua 4 Aree di Interesse (AdI) che dichiarano in via generale le caratteristiche attese per la mobilità futura del territorio dell'Unione Montana (Macro Obiettivi).

**Tabella 2 Macro Obiettivi del PUMS secondo il DM 396/2019**

Aree di interesse	Macroobiettivi	Obiettivi SPECIFICI
<b>A) Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità</b>	<b>a.1</b> - Miglioramento del TPL	<b>a</b> Migliorare l'attrattività del trasporto collettivo <b>c</b> Migliorare l'efficienza economica del trasporto pubblico locale
	<b>a.2</b> - Riequilibrio modale della mobilità	<b>o</b> Aumentare le alternative di scelta modale per i cittadini
	<b>a.3</b> - Riduzione della congestione	<b>e</b> Ridurre la congestione stradale
	<b>a.4</b> - Miglioramento della accessibilità di persone e merci	<b>h</b> Efficientare la logistica urbana
	<b>a.5</b> - Miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori commerciali, culturali, turistici)	
	<b>a.6</b> - Miglioramento della qualità dello spazio stradale e urbano	<b>g</b> Ridurre la sosta irregolare
<b>B) Sostenibilità energetica e ambientale</b>	<b>b.1</b> - Riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi dai combustibili alternativi	<b>f</b> Promuovere l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante
	<b>b.2</b> - Miglioramento della qualità dell'aria	<b>i</b> Migliorare le performance energetiche ed ambientali del parco veicolare passeggeri e merci
	<b>b.3</b> - Riduzione dell'inquinamento acustico	
<b>C) Sicurezza della mobilità stradale</b>	<b>c.1</b> - Riduzione dell'incidentalità stradale	<b>m</b> Migliorare la sicurezza della circolazione veicolare <b>n</b> Migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti
	<b>c.2</b> - Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti	
	<b>c.3</b> - Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti	
	<b>c.4</b> - Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, bambini e over 65)	



Aree di interesse	Macroobiettivi	Obiettivi SPECIFICI
<b>D) Sostenibilità socio economica</b>	<b>d.1</b> – Miglioramento della inclusione sociale (accessibilità fisico-ergonomica)	<b>j</b> Garantire l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta <b>k</b> Garantire la mobilità alle persone a basso reddito <b>l</b> Garantire la mobilità delle persone anziane
	<b>d.2</b> – Aumento della soddisfazione della cittadinanza	
	<b>d.3</b> – Aumento del tasso di occupazione	
	<b>d.4</b> – Riduzione della spesa per la mobilità (connessi alla necessità di usare il veicolo privato)	<b>b</b> Migliorare l'attrattività del trasporto condiviso <b>d</b> Migliorare l'attrattività del trasporto ciclopeditone

Nell'ambito di ciascuna Area di Interesse il PUMS esplicita poi delle Strategie/azioni, che dettagliano e orientano i Macro Obiettivi con aspetti specifici, desunti sia dalla pianificazione e programmazione in atto che dalle risultanze del Quadro Conoscitivo e dalla Partecipazione. Tutte le Strategie sono riferibili agli Obiettivi individuati dalle Linee Guida Ministeriali.

### 3.1.2 TIPOLOGIA E DIMENSIONE DELLE PRINCIPALI OPERE/AZIONI E CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano interessa il territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"; dunque il suo livello di interesse è intercomunale.

Essendo il PUMS lo strumento generale di pianificazione e programmazione della Mobilità del territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" nell'arco temporale di dieci anni, la tipologia dell'interesse è pubblico.

La realizzazione del piano è un atto obbligatorio sulla base della legislazione vigente.

Il Piano è soggetto a VAS.

Come già accennato, il PUMS ha preso a riferimento i Macro obiettivi del decreto DM 396/2019 che individua 4 Aree di Interesse (AdI) che dichiarano in via generale le caratteristiche attese per la mobilità futura del territorio:

- A) Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità
- B) Sostenibilità energetica e ambientale
- C) Sicurezza della mobilità stradale
- D) Sostenibilità socio economica

In riferimento alle Aree di Interesse ed ai Macro obiettivi il PUMS individua un insieme di Strategie di azione, e nello specifico:

- **Istituire nell'Altopiano una rete TPL efficiente per l'utenza stanziale e turistica**
- **Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica nell'Altopiano**

- **Efficientare il trasporto privato tramite la mobilità condivisa e favorendo lo shift modale**
- **Dotare l'Altopiano di una rete ITS a supporto del monitoraggio e della gestione del traffico**

A seguire si propone la Matrice di corrispondenza tra le strategie adottate per la definizione delle misure di Piano e gli obiettivi specifici dichiarati.

**Tabella 3 Obiettivi/Strategie del PUMS**

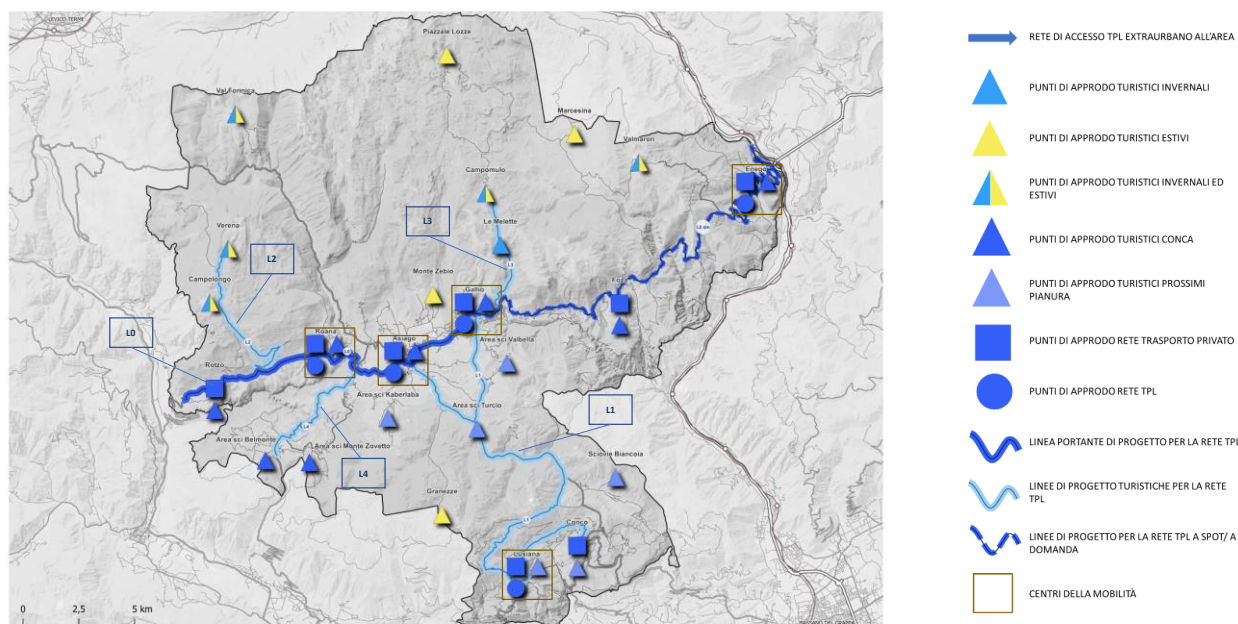
	<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Istituire nell'Altopiano una rete TPL efficiente per l'utenza stan- ziale e turistica</b>	<b>Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica nell'Altopiano</b>	<b>Efficientare il trasporto privato tramite la mobilità condivisa e favorendo lo shift modale</b>	<b>Dotare l'Altopiano di una rete ITS a supporto del monitoraggio e della gestione del traffico</b>
OS1	Favorire la diversione modale verso il Trasporto Pubblico	●		●	●
OS2	Aumentare l'attrattività del TPL	●			
OS3	Tendere ad una rete di TPL più capillare e adattiva	●			
OS4	Favorire l'intermodalità e l'integrazione dei servizi turistici	●	●	●	●
OS5	Aumentare l'attrattività della mobilità dolce		●		
OS6	Migliorare l'accessibilità delle aree montane	●	●	●	
OS7	Efficientare la logistica urbana				●
OS8	Promuovere l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante	●	●		
OS9	Garantire l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta	●		●	
OS10	Aumentare le alternative di scelta modale per i cittadini e per i turisti	●	●	●	●
OS11	Ridurre la congestione stradale	●	●	●	●
OS12	Efficientare il sistema della sosta			●	●
OS13	Garantire l'accessibilità ai servizi essenziali	●		●	●
OS14	Rendere sostenibili gli spostamenti quotidiani casa-scuola e casa lavoro	●	●	●	
OS15	Favorire nuove forme di mobilità attiva legate al turismo sostenibile e consapevole	●	●	●	●
OS16	Aumentare i servizi presso gli approdi turistici	●	●	●	●
OS17	Migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti		●	●	
OS18	Introdurre Centri della Mobilità	●	●	●	●
OS19	Incrementare le aree pedonali temporanee e permanenti			●	●
OS20	Introdurre sistemi ITS sul territorio				●

A seguire si richiamano i principi generali delle strategie del PUMS; per un dettaglio maggiore si faccia riferimento alla Relazione di Piano.

A seguire si richiamano i principi generali delle strategie del PUMS; per un dettaglio maggiore si faccia riferimento alla Relazione di Piano.

### **Istituire nell'Altopiano una rete TPL efficiente per l'utenza stanziale e turistica;**

L'attuale rete di offerta dei servizi di TPL<sup>1</sup> consta di 17 Linee prevalentemente extraurbane e due linee turistiche; la linea strategica mira all'istituzione di Linee a servizio dell'Altopiano di connessione tra i comuni della conca per offrire un **servizio portante intercomunale** a servizio dei principali attestamenti del trasporto privato e delle principali polarità. La linea strategica vede inoltre la rete del TPL comporsi di linee afferenti alla conca per servizi turistici di accesso ai principali approdi turistici.

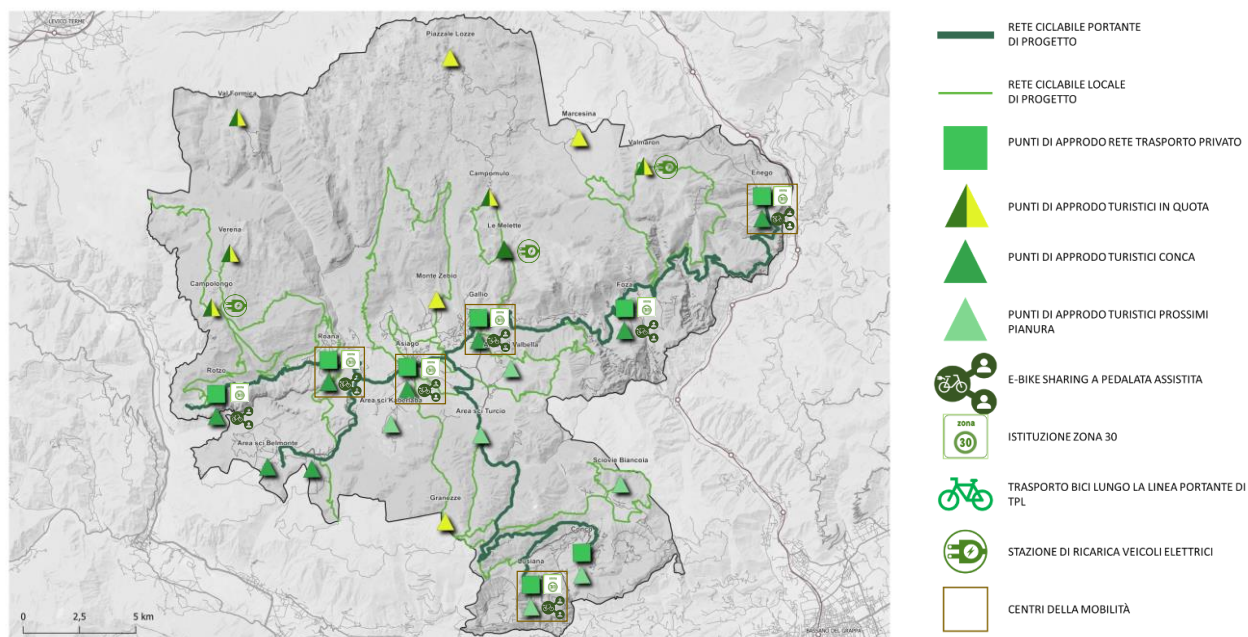


**Figura 4 Trasporto Pubblico & centri della mobilità per Istituire nell'Altopiano una rete TPL efficiente per l'utenza stanziale e turistica**

### **Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica nell'Altopiano;**

Al fine di incrementare la dotazione infrastrutturale attuale e potenziare la mobilità ciclistica la strategia mira a dotare l'Altopiano di una **greenway ciclopeditonale** di connessione lungo la conca; dalla greenway dell'Altopiano si sviluppa la rete in quota e verso valle per le connessioni alle principali polarità turistiche ed al centro diffuso di Lusiana Conco.

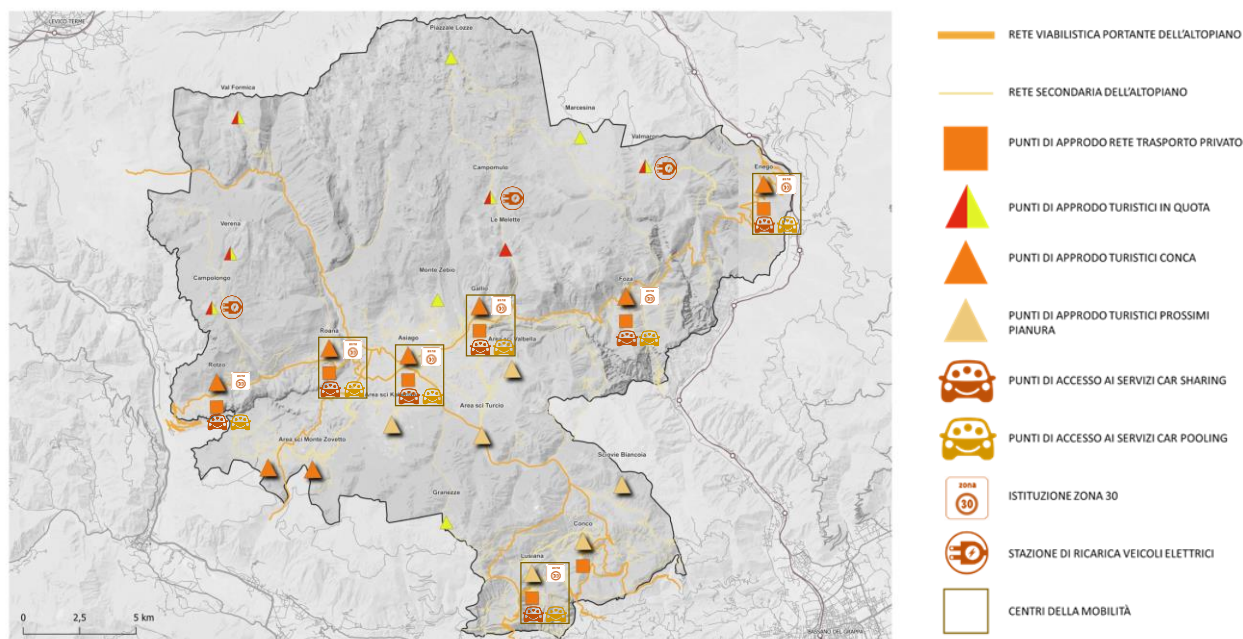
<sup>1</sup> L'attuale rete di offerta dei servizi di TPL consta di 10 linee SVT, 7 linee Autoservizi Girardi e due linee turistiche (Ski-Bus)



**Figura 5 Bike Sharing e Rete ciclabile per Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica nell'Altopiano**

## Efficientare il trasporto privato tramite la mobilità condivisa e favorendo lo shift modale

La mobilità privata rappresenta la quota dominante della domanda di mobilità dell'Altopiano; la strategia mira ad efficientare gli attuali carichi prevedendo punti di attestamento del trasporto privato (per residenti e turisti) che possano fungere da “inverter modali” dal trasporto privato a quello pubblico e/o dal trasporto privato a forme di mobilità condivisa come il car sharing (con vetture a basso impatto locale) o car sharing, nonché bike sharing.



**Figura 6 Car Sharing e mobilità Privata**



## Dotare l'Altopiano di una rete ITS a supporto del monitoraggio e della gestione del traffico;

La strategia mira a dotare l'Altopiano di un sistema ITS capace di monitorare il traffico in accesso all'Altopiano tramite una rete a corona in corrispondenza alla viabilità principale (SP349, SP 72, SP76), che interagisca con il sistema localizzabile nei centri abitati e dei principali punti di attestamento del trasporto privato e dare funzione, oltre che di indirizzamento, di informazione sui servizi di mobilità alternativi disponibili (TPL, bike sharing, ...).

Inoltre, nell'ottica di dotare l'Altopiano di un sistema multimodale e integrato della mobilità, il ricorso alla Mobilità Aerea Avanzata candiderebbe l'**Altopiano di Asiago a sede di un vertiporto** opportunamente da configurare nel Piano Regionale.

La strategia si completa inoltre con l'attivazione di **servizi per la logistica** quali la prenotazione delle piazzole per lo scarico delle merci nei principali centri abitati e servizi di "vetrina digitale" di acquisto on line e consegna locale.

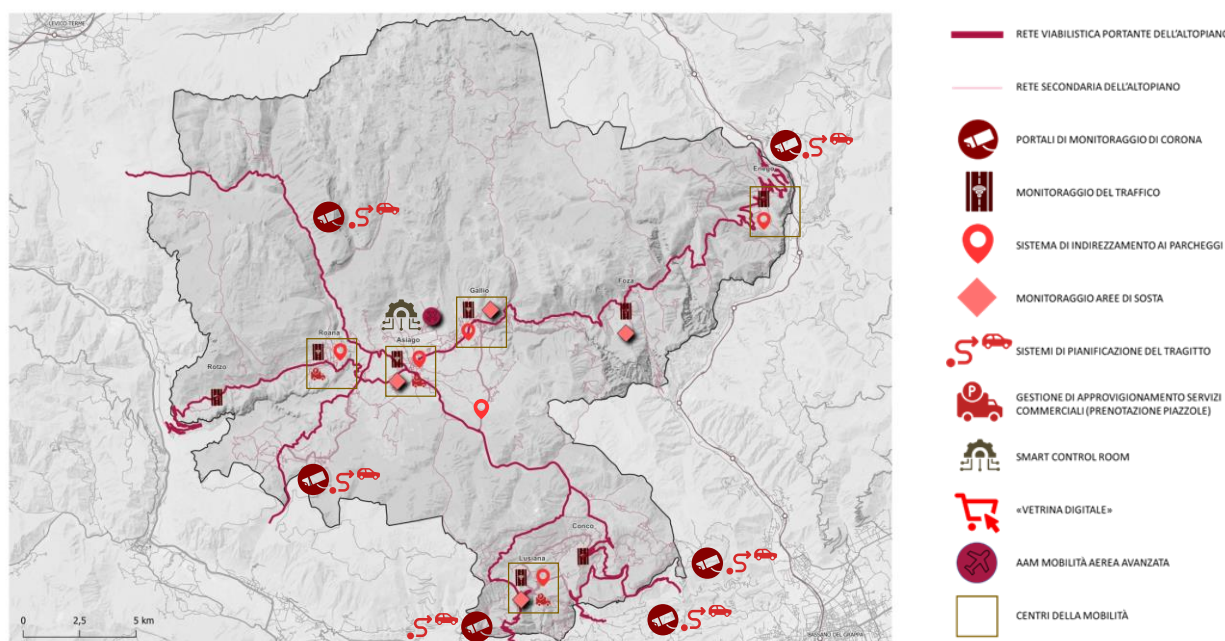


Figura 7 ITS, Smart Mobility e Mobilità Aerea Avanzata Dotare l'Altopiano di una rete ITS a supporto del monitoraggio e della gestione del traffico

L'attuazione delle Strategie del PUMS coinvolge l'intero territorio dell'Unione Montana; e le azioni previste, se pur rivolte principalmente al comparto della mobilità e le aree più densamente insediate ed antropizzate o gli assi infrastrutturali esistenti, potrebbero comunque avere interazioni con i siti Natura 2000 presenti.

Risulta quindi opportuno valutare, azione per azione, la eventuale capacità di produrre effetti sui siti Natura 2000 in esame.

In prima battuta risulta necessario suddividere gli interventi con la discriminante che siano o no interventi già espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti

dal relativo strumento di pianificazione e dell'autorità regionale competente (ad esempio gli interventi previsti dal PTCP, che pur costituendo premessa e cornice degli interventi di piano, sono inseriti nello "*scenario di riferimento*" e non considerati nella VAS e nella presente Vinca). Tali interventi vengono esclusi dalla presente valutazione che considera solo quelli che non sono già individuati e valutati.

Inoltre, gli interventi attuativi delle strategie proposte dal PUMS possono essere ricondotte a due principali macro tipologie: "gestionali" e "infrastrutturali".

Le strategie/azioni "gestionali" non si esprimono nella realizzazione di nuove infrastrutture/opere, ma nella migliore regolamentazione delle infrastrutture esistenti, nell'implementazione di politiche specifiche volte al miglioramento del comparto della mobilità in un'ottica di sostenibilità e nell'incentivazione di comportamenti virtuosi. Queste strategie/azioni, seppur abbiano una notevole valenza nel raggiungimento degli obiettivi complessivi del Piano, generalmente non hanno una espressione territoriale specifica (variazione di uso o consumo di suolo), e non hanno una interazione con i siti tutelati; si ritiene, pertanto, che esse abbiano una incidenza nulla sui siti SIC/ZPS e quindi sono immediatamente escluse dal processo valutativo (Tabella 2.3).

Le restanti strategie/azioni di Piano, che possono dunque sottendere interventi di tipo infrastrutturale, potrebbero, in funzione della localizzazione specifica, interessare direttamente o indirettamente con i loro effetti i siti Natura 2000 in oggetto: per queste azioni si è considerato se riguardano interventi di adeguamento o riqualificazione di infrastrutture già esistenti, e se interessano esclusivamente aree già urbanizzate e impiegate per la mobilità urbana o territoriale, o se comportano uso di suolo non urbanizzato. In considerazione di tali aspetti si sono individuate alcune azioni che è possibile escludere dalla valutazione, ed altre per le quali si ritiene necessario sottoporle puntualmente ad ulteriori approfondimenti valutativi.

Alcune fra queste azioni (bike sharing, punti di ricarica veicoli elettrici, car sharing) si collocano all'interno di aree individuate dal PUMS come parcheggi progettuali, che sono oggetto specifico della presente valutazione. Tali interventi non saranno dunque valutati nel loro dettaglio.

Una volta individuate le azioni di Piano da valutare, è possibile una ulteriore analisi basata sulla loro localizzazione: si sono considerati in relazione alle tipologie di opere previste dei **buffer** che rappresentano le aree di massimo inviluppo degli effetti collegati agli interventi del Piano, come descritto ai paragrafi seguenti; tutte le opere i cui massimi "inviluppi" non interessano i Siti Natura 2000 sono escluse dalla valutazione.

Di seguito si riporta una schematizzazione dell'analisi svolta per identificare quali strategie di Piano comportano per la loro attuazione interventi suscettibili di effetti negativi sui Siti tutelati.

L'ultima colonna a destra esplicita la necessità di approfondimenti sugli effetti potenziali, in relazione alla localizzazione e alle caratteristiche dell'intervento attuativo.

**Tabella 4 Classificazione delle Strategie/azioni del PUMS per i possibili effetti sui Siti Natura 2000**

STRATEGIE/AZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	GESTIONALI/TECNOLOGICHE	CONSUMO SUOLO	NUOVO/ADEGUAMENTO	DA VALUTARE (NOTE)
Attrezzaggio fermate e riqualificazione viabilità per implementare e valorizzare le linee del TPL	Si	NO		
Realizzazione e attrezzaggio di Centri della Mobilità		NO	Adeguamento	Puntuale; non significativo
Creazione di una ciclabilità e pedonalità diffusa all'interno dei centri abitati dell'Altopiano		NO	Nuovo/ Adeguamento: in corrispondenza o adiacenza di infrastrutture esistenti	Da valutare in funzione di caratteristiche e contesto
Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria		NO	Nuovo/ Adeguamento: in corrispondenza o adiacenza di infrastrutture esistenti	Da valutare in funzione di caratteristiche e contesto
Ciclo-postazioni di bike sharing con 6 bici a pedalata assistita e punto di ricarica flotta e e-bike privata		NO	Adeguamento	Attrezzaggio su infrastrutture esistenti: non significativo
Introduzione di Zone 30	Si	NO		
Realizzazione di punti di servizio di car sharing		NO	Adeguamento	Attrezzaggio su infrastrutture esistenti: non significativo
Realizzazione di punti di ricarica per auto elettriche		NO	Adeguamento	Attrezzaggio su infrastrutture esistenti: non significativo
Realizzazione di parcheggi a raso		Da valutare	Nuovo/ Adeguamento: in corrispondenza o adiacenza di infrastrutture esistenti	Da valutare in funzione di caratteristiche e contesto
Potenziamento di parcheggi esistenti		NO	Adeguamento	Attrezzaggio su infrastrutture esistenti: non significativo
Realizzazione di punti di monitoraggio territoriali e interni con opere civili e installazione di rilevatori di traffico		NO	Adeguamento	Puntuale; non significativo
Installazione di pannelli a messaggio variabile		NO	Adeguamento	Puntuale; non significativo
Installazione di varchi di accesso		NO	Adeguamento	Puntuale; non significativo
Centrale operativa ITS	Si	NO		
Sviluppo di una piattaforma digitale per la gestione della mobilità sostenibile	Si	NO		



Le azioni del PUMS per le quali non è stata riscontrata alcuna possibile interazione con i siti Natura 2000 (per la natura gestionale, o per le caratteristiche attuative) sono immediatamente escluse da ulteriori approfondimenti valutativi.

Per ogni strategia/azione per la quale si è ritenuto necessario effettuare ulteriori approfondimenti valutativi, si è proceduto ad una analisi delle opere previste per la sua attuazione, ed alla sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, al fine di evidenziare le possibili relazioni. Si sono quindi considerate le perturbazioni potenziali che si potrebbero verificare, gli effetti prevedibili sugli habitat, sulla fauna e sulla flora, e sono definite, nel caso si rendano necessarie, le misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione ritenute più opportune al fine di eliminare o comunque minimizzare gli effetti a carico dei siti Natura 2000 e degli habitat e delle specie in essi presenti.

Tale approfondimento è stato svolto compatibilmente con il livello di definizione nel Piano degli interventi necessari; poiché generalmente il livello di definizione è assolutamente preliminare, ove si è ritenuto che potessero prodursi effetti attualmente non valutabili, si è rinviato a valutazioni adeguate da effettuarsi in fase di progettazione degli interventi medesimi.

Va specificato infatti che la presente valutazione viene svolta in relazione ad azioni di Piano per le quali è disponibile un livello di definizione non adeguato ad una valutazione di dettaglio degli effetti potenziali su siti/habitat/specie: il PUMS è infatti un Piano che per sua natura può mettere a sistema interventi infrastrutturali abbastanza definiti sia come posizione/tracciato/ingombro dimensionale, che (come nel caso degli interventi sulla rete ciclabile) “direttrici” o “corridoi” entro i quali solo successivamente in fase di progettazione saranno definiti nel dettaglio ingombri e tracciati. In ogni caso, raramente il dettaglio progettuale raggiunto nella presente fase consente una valutazione appropriata degli effetti, che quindi nello studio vengono solo identificati, rimandando a successive specifiche Valutazioni di incidenza da effettuarsi al livello della progettazione dei singoli interventi.

Occorre sottolineare che il procedimento di individuazione delle potenziali tipologie di impatto e delle relative misure di mitigazione, ove possibile rispetto al presente livello di pianificazione, e come appena descritto, a livello di “inquadramento”, viene sviluppato con riferimento a due differenti fasi:

- Fase di cantiere (realizzazione delle previsioni di Piano);
- Fase di esercizio (“uso” ordinario delle previsioni di Piano).

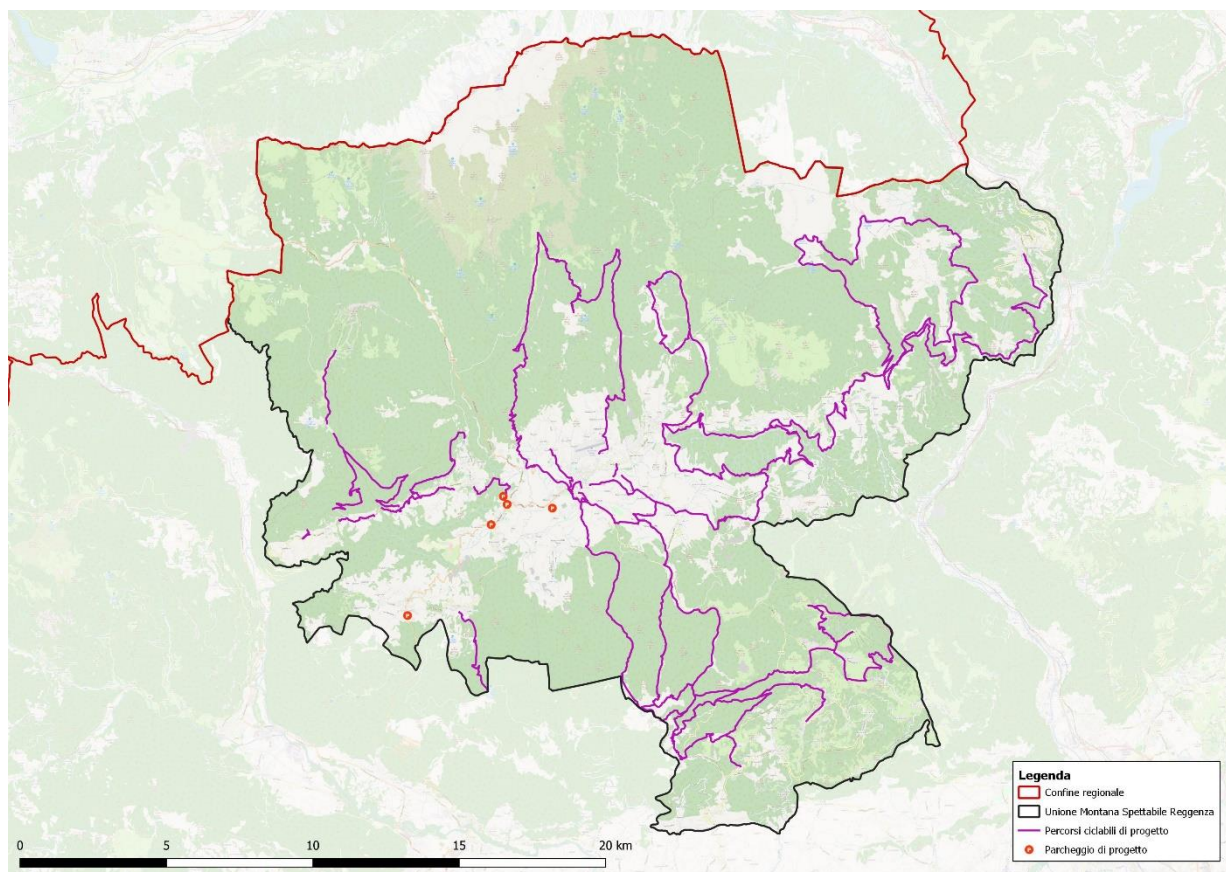
Le azioni del PUMS che potrebbero generare incidenze negative sui i Siti Natura 2000 in oggetto si riferiscono come evidenziato alle seguenti tipologie:

- Creazione di una ciclabilità e pedonalità diffusa all'interno dei centri abitati dell'Altopiano
- Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria
- Realizzazione di parcheggi a raso
- Potenziamento di parcheggi esistenti

La tabella seguente riporta una sintetica descrizione degli interventi elencati.

**Tabella 5 Interventi attuativi delle Strategie/azioni del PUMS da valutare per i possibili effetti sui Siti**

<b>INTERVENTI PREVISTI DAL PUMS</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ciclabilità e pedonalità diffusa</b>	Si attuano su viabilità esistente, o in affiancamento/ampliamento della sede attuale (quindi con lavorazioni semplificate e prevalentemente senza consumo di nuovo suolo), le porzioni di tracciato nuove non prevederanno ulteriore impermeabilizzazione del suolo.
<b>Percorsi ciclabili</b>	Si attuano su viabilità esistente, o in affiancamento/ampliamento della sede attuale (quindi con lavorazioni semplificate e prevalentemente senza consumo di nuovo suolo), le porzioni di tracciato nuove non prevederanno ulteriore impermeabilizzazione del suolo, e punteranno alla minimizzazione delle interferenze con le aree della Rete Natura 2000.
<b>Parcheggi a raso</b>	Si attuano in continuità, o in spazi interclusi, di aree già urbanizzate e infrastrutturate. Inoltre, ove possibile, saranno attuati privilegiando materiali ad elevata sostenibilità, drenanti e permeabili, nel rispetto della vegetazione esistente e prevedendo elementi vegetazionali di ambientazione.



**Figura 8 Quadro di unione delle azioni del Piano**

Nella immagine riportata si visualizzano le azioni del PUMS selezionate come “da valutare”.

### **3.1.3 AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DI PIANO**

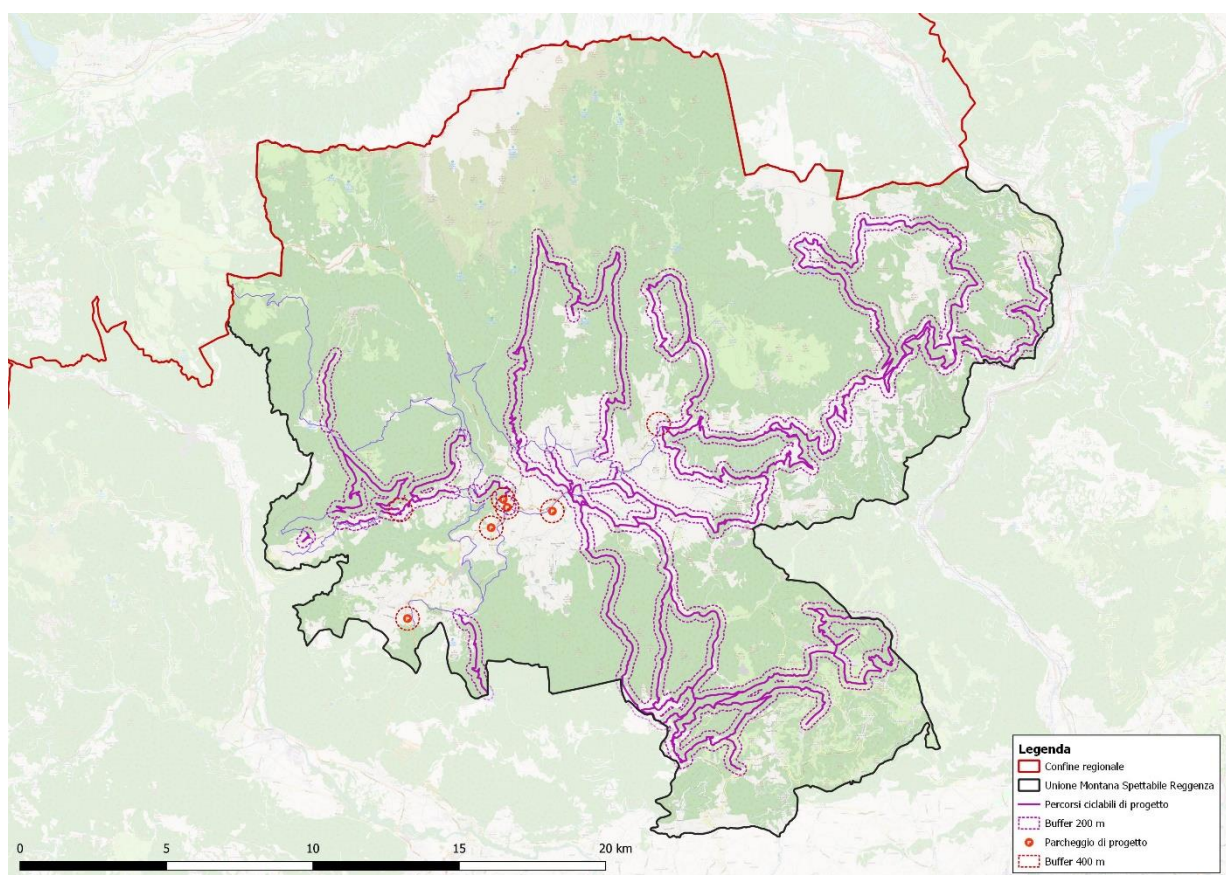
L'area territoriale coinvolta dal piano è l'intera area dell'Unione Montana “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”.

Le azioni previste dal Piano sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali: esse interessano prevalentemente aree urbanizzate ed insediate, o occupate dalle infrastrutture o prossime e relazionate ad esse. Ai paragrafi precedenti è stata descritto il processo tramite il quale si sono selezionate tra le Strategie/Azioni del piano quelle significative per la presente analisi, ovvero che hanno effetti sull'occupazione/trasformazione dei suoli e effetti potenzialmente incidenti sui Siti.

Di seguito il quadro di unione delle aree interessate dalle azioni di piano (si veda per la descrizione Par. 3.3 - Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi).

Di tale individuazione si fornisce il dato nel formato vettoriale, in coerenza con le specifiche cartografiche regionali.





**Figura 9 Quadro di unione delle aree interessate dalle azioni del Piano**

### **3.1.4 DURATA DELL'ATTUAZIONE**

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è un piano strategico riconosciuto dalla Commissione Europea che si prefigge lo scopo di orientare la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 – 15 anni), con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina con i piani settoriali ed urbanistici a scala sovraordinata e comunale.

Si evidenzia che il Piano è soggetto ad una continua azione di monitoraggio, che in base agli effetti sia ambientali che sulla mobilità, delle opere/azioni attuate, permette una continua “revisione” delle previsioni, finalizzata ad ottimizzarne l'efficacia e a consentirne la migliore sostenibilità ambientale.

### **3.1.5 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE**

Alcuni interventi previsti dal PUMS insistono direttamente sui Siti presenti nel territorio comunale. Pertanto ai paragrafi seguenti si è proceduto alla individuazione dei domini massimi spaziali di influenza degli interventi del PUMS quale involuppo di tutti i suoi possibili effetti (**ALLEGATO A DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017**), in relazione alla tipologia di opere da esso previste.

Tali domini sono stati individuati in relazione alla fase di cantiere e di esercizio; essi rappresentano la fascia di territorio entro la quale si potranno propagare fenomeni di incidenza

a carico degli elementi della Rete Natura 2000, tenendo conto che allontanandosi dalle aree interessate dalle trasformazioni, si avrà una progressiva attenuazione delle alterazioni da esse provocate. Si è considerato il fattore di alterazione che si propaga a maggior distanza dal punto di generazione del disturbo, ovvero le emissioni sonore della fase realizzativa dei parcheggi, per i quali si è individuato un buffer di 400 m dal sedime degli interventi, distanza massima cui si prevede possano estendersi gli effetti degli interventi.

Tale distanza viene ridotta a 200 m per le piste ciclabili, date le localizzazioni lungo la viabilità esistente e di conseguenza le differenti caratteristiche delle lavorazioni, molto limitate.

**Si evidenzia che tali inviluppi interessano tutti e tre i Siti Natura 2000 presenti sul territorio dell'Unione Montana (ZSC-ZPS - IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni, ZSC - IT3220002 Granezza, ZSC – IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa).**

### 3.1.6 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Si richiede di esaminare le previsioni di Piano all'interno del quadro degli strumenti di pianificazione sovraordinati, al fine di valutarne la coerenza pianificatoria e possibili sinergie o effetti cumulativi.

Il PUMS è un piano strategico di settore volto a definire quali sono le priorità di azione ed i principi generali della mobilità cui tendere nel prossimo futuro, con specifico riferimento alla sostenibilità ambientale. Il Piano, che si inserisce in un quadro generale formato dalla pianificazione generale e settoriale sovraordinata e coordinata, è chiamato a considerare:

- gli interventi infrastrutturali programmati a livello regionale e nazionale con ricadute sul territorio che contribuiscono a modificare l'assetto della mobilità per quello che concerne le "reti sovracomunali";
- la realizzazione di interventi alla scala urbana, individuati dalla pianificazione sovraordinata, in grado di mutare significativamente le funzioni, la qualità e l'attrattività di parti rilevanti della città.

In questo senso, le analisi svolte nella redazione del Piano si sono confrontate con quanto già previsto dalla pianificazione vigente, trovando sinergie, integrazioni e modifiche specificamente sulle tematiche delle infrastrutture per la mobilità.

Nel caso specifico tale valutazione è condotta, per quanto riguarda il quadro della pianificazione sovralocale, nell'ambito della V.A.S. e più in generale nel processo pianificatorio,

attraverso il quale il PUMS deve necessariamente recepire le prescrizioni degli strumenti sovraordinati e perseguirne le direttive. In particolare, all'interno della VAS sono stati individuati i seguenti documenti:

- Piano Regionale Dei Trasporti 2020-2030, approvato nel luglio 2020
- Piano Regionale della mobilità ciclistica - Master Plan 2014
- 2030: la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)
- Piano Regionale di tutela e risanamento dell'Atmosfera approvato con deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016
- PERFER deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017 Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER).
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020)

Si rimanda quindi a quanto riportato all'interno del Rapporto Ambientale della V.A.S. del PUMS (Cap. 4 – Quadro programmatico di riferimento) e all'interno del PUMS stesso.

A livello dei singoli comuni, i piani urbanistici vigenti sono rappresentati dalle disposizioni strutturali individuate dai Piani di Assetto del Territorio (PAT) che rappresenta lo strumento pianificatorio a medio termine volto a definire gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio. In particolare:

- Comune di Asiago: approvato con DGR n. 706 del 02 maggio 2012 (ultima Variante del 26.03.2019)
- Comune di Eneo: adottato con DCC n. 21 del 22.06.2017
- Comune di Foza: approvato con DCS n. 279 del 17.12.2013
- Comune di Gallio: approvato con DCC n. 35 del 20.10.2014
- Comune di Lusiana Conco: approvato con DCS n. 329 del 11.12.2012
- Comune di Roana: approvato con DGR n. 704 del 02.05.2012
- Comune di Rotzo: approvato con DPP n. 36 del 12.04.2016

Il Piano degli Interventi (PI), rappresenta invece lo strumento urbanistico che, in coerenza ed attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di

organizzazione e di trasformazione del territorio, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Si richiamano inoltre i seguenti strumenti:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, *"il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione"*. Il PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Piani di area: Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e si sviluppa per ambiti determinati che consentono di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione". Previsti con la L.R. 61/1985 sull'assetto e il governo del territorio, i Piani di Area hanno assunto valenza paesistica per effetto della L.R. 9/1986, predisposta in adeguamento alla L.431/1985 (c.d. legge Galasso), recante disposizioni per la tutela delle zone di particolare interesse naturalistico-ambientale. Come il PTRC anche i Piani di Area costituiscono strumenti di pianificazione che nel disegno di governo del territorio regionale presentano carattere sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani. Obiettivo primario della pianificazione di area vasta è la valorizzazione delle specificità locali in una logica di sistema territoriale, secondo una metodologia di co-pianificazione che promuove le dinamicità presenti negli enti locali e nelle diverse amministrazioni provinciali e punta a creare una rete di rapporti portatori di risorse e capacità diverse. L'esperienza acquisita nella formazione dei piani di area ha consentito di orientare la pianificazione territoriale verso una sempre maggiore incisiva compenetrazione degli aspetti legati alla tutela del territorio e della risorsa ambiente, nelle sue varie forme e caratteristiche, con quelli connessi allo sviluppo equilibrato dei territori. In seguito all'approvazione della L.R. 11/2004, la pianificazione di area vasta risulta limitata ad alcune aree specifiche, restando comunque oggetto di redazione e soggette ad approvazione le varianti ai piani vigenti.

Per l'area di studio risulta di interesse il solo Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane Vicentine: adottato con delibera di Giunta Regionale n. 792 del 09/04/2002, e per il quale la Giunta regionale con deliberazione n. 1343 del 29/08/2016 ha ritenuto di non ritrasmettere il Piano al Consiglio regionale per la sua approvazione.



Il Piano di Area costituisce una migliore definizione locale dell'estensione degli ambiti di tutela paesaggistica rispetto al PTRC e deve precisare le indicazioni contenute nel PTRC e nel PTP relative a:

- elementi e sistemi di interesse naturalistico;
- aree e beni di interesse storico, culturale e paesistico;
- attività agricole ed insediamenti rurali;
- analisi e riordino della struttura insediativa ed infrastrutturale;
- definizione degli interventi finalizzati ad un potenziamento della fruizione turistica culturale anche valorizzando e recuperando opere e siti teatro delle vicende belliche;
- indicazione delle operazioni per il miglioramento della naturalità del territorio e degli equilibri dell'ecosistema con la riduzione dei fattori di rischio e/o disturbo.

Il Piano di area comprende il territorio o parte del territorio dei Comuni di: Asiago, Bassano del Grappa, Caltrano, Calvene, Campolongo sul Brenta, Cogollo del Cengio, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lugo Vicentino, Lusiana, Marostica, Roana, Rotzo, Valdastico, Valstagna.

Geograficamente il Piano confina a nord con la provincia autonoma di Trento, ad est costeggia il fiume Brenta, a sud comprende parte dei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica seguendo la strada provinciale, include l'intero territorio comunale di Lusiana, per allacciarsi alla quota 600 m s.l.m. in corrispondenza dei comuni di Lugo Vicentino, Calvene, Caltrano, Cogollo del Cengio; ad ovest confina con il territorio del comune di Valdastico.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza: approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio. Il P.T.C.P. indica obiettivi e direttive da perseguire in fase di redazione dei piani di competenza comunale ed intercomunale. Tra quelli di maggior interesse, si cita il miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti. Tali obiettivi devono essere perseguiti salvaguardando il territorio rurale e naturale, incentivando colture di qualità e promuovendo un turismo compatibile con le risorse ambientali di pregio del territorio dell'area, anche attraverso la costituzione di un marchio di qualità del territorio e dei prodotti tipici.

## 3.2 Identificazione e misura degli effetti

In relazione ai contenuti del piano, è necessario verificare l'eventuale sussistenza di uno o più dei fattori (pressioni, minacce e attività) elencati riportati all'allegato B (*Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce*) della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017.

In base alle analisi svolte ai paragrafi precedenti è possibile identificare i seguenti fattori potenzialmente determinanti incidenze sui Siti tutelati (Allegato B), generati dal PUMS:

**Tabella 6 Fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie (Allegato B - DGR n. 1400 del 29 agosto 2017).**

<i>D</i>	<i>Trasporti, reti di comunicazione e di servizio</i>
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)
D01.03	Parcheggi e aree di sosta
D05	Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti
<i>G</i>	<i>Disturbo e interferenze causati dall'uomo</i>
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati
<i>H</i>	<i>Inquinamento</i>
H01/02	Inquinamento delle acque superficiali/sotterranee
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori
H06.02	Inquinamento luminoso
<i>J</i>	<i>Modifiche agli ecosistemi</i>

Tali fattori possono determinare gli effetti descritti ai paragrafi seguenti.

### 3.2.1 TRASPORTI, RETI DI COMUNICAZIONE E DI SERVIZIO

Si ricorda che il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali (come individuato dalle Linee guida per la redazione dei PUMS emanate dal Ministero delle Infrastrutture con D.M. 04.08.2017).

Il Piano prevede, per l'attuazione delle Strategie, attività riconducibili alle pressioni, minacce e attività elencate nel campo "*D - Trasporti, reti di comunicazione e di servizio*" (Sentieri, piste, piste ciclabili: interventi sulla viabilità – interventi su intersezioni e parcheggi - interventi

su piste e percorsi ciclabili esistenti e nuovi – interventi sul TPL). Possono dunque generarsi i seguenti effetti:

- *Utilizzo di risorse:* Nella presente fase si può considerare che data la natura del piano e la tipologia delle azioni previste, si esclude che siano utilizzate risorse afferenti ai territori interessati dai Siti. In fase di cantiere si può prevedere l'utilizzo delle risorse elettricità ed acqua, quest'ultima utilizzata anche per il lavaggio dei macchinari di cantiere. Sarà possibile in genere l'allacciamento alle reti esistenti. Non è comunque valutabile nel dettaglio allo stato attuale della progettazione. La principale risorsa coinvolta dalle proposte del Piano è rappresentata dal suolo.
- *Consumo di suolo:* Le azioni previste dal piano, in particolare le aree a parcheggio, sono poste in continuità di aree già urbanizzate e infrastrutturate, e verranno utilizzati materiali permeabili. I tracciati ciclabili si inseriscono per la quasi totalità su viabilità esistenti e le porzioni che utilizzano nuovi tracciati non prevederanno l'impermeabilizzazione del suolo e minimizzeranno le interferenze con le aree dei siti Rete Natura 2000. Non è dunque previsto per l'attuazione consumo di suolo permeabile né di aree agricole, se non in riferimento a porzioni limitate delle nuove aree di parcheggio e a porzioni delle piste ciclabili, ove esse eccedono la sede stradale esistente. In relazione alle piste ciclabili va evidenziato che tale effetto potrà essere meglio valutato in sede di progettazione degli interventi, in funzione delle scelte riguardo ai materiali di finitura (che come il PUMS stabilisce dovranno essere in materiali drenanti e permeabili), allo stato attuale appare trascurabile. Le altre azioni non comportano nuovo consumo di suolo.
- *Aumento del fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali:* Nella presente fase data la natura del piano, finalizzato alla maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli spostamenti, si avrà piuttosto quale effetto una riduzione del traffico, in particolare privato, sulla rete infrastrutturale. Tale effetto è ampiamente descritto nella VAS.
- *Disturbo e interferenze causati dall'uomo:*
  - *Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati:* in relazione alle nuove tratte ciclabili potrà aversi un disturbo causato dalla presenza degli utenti in prossimità e all'interno delle aree tutelate; si sottolinea che i percorsi di progetto sono prevalentemente in corrispondenza/adiacenza ad infrastrutture esistenti per cui per tale fattore di impatto, che esiste già nella situazione attuale per il passaggio di veicoli e pedoni, si potrà avere qualche limitata variazione. Per le nuove

porzioni di tracciati il Piano prevederà la minimizzazione delle interferenze con gli habitat della Rete Natura 2000.

### **3.2.2 INQUINAMENTO (DELLE ACQUE, ATMOSFERICO E INQUINANTI AERODISPERSI, DEL SUOLO E RIFIUTI, DA RUMORE E DISTURBI SONORI, INQUINAMENTO LUMINOSO)**

Nella presente fase, data la finalità del piano e la natura delle strategie previste per la sua attuazione, si può valutare lo stato futuro generale, in riferimento *all'inquinamento atmosferico e acustico*, migliorativo rispetto alla situazione attuale: tale effetto è ampiamente evidenziato nella VAS e andrà a beneficio oltre che degli abitanti del comune anche la componente faunistica e vegetazionale presente nelle aree naturalistiche.

Quanto *all'inquinamento delle acque, del suolo e produzione di rifiuti*, si ritiene di potere escludere una variazione rispetto allo stato attuale.

Quanto *all'inquinamento luminoso*, si specifica che i percorsi ciclabili, al di fuori dei centri abitati, non saranno illuminati se non in punti particolari per motivi di sicurezza; nella presente fase non è inoltre definito il progetto di dettaglio delle aree di parcheggio. In riferimento ai percorsi ciclabili, si ricorda il posizionamento generale in adiacenza o corrispondenza di sedi viabili esistenti; analogamente, in riferimento ai parcheggi, si evidenzia che sono contigui agli abitati. Si può prevedere che nel caso siano previsti impianti di illuminazione in situazioni extraurbane, essi saranno comunque realizzati nel rispetto della specifica normativa (L.R. Veneto 17/2009 “*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*”).

**Si evidenzia inoltre che il Piano è soggetto a procedura di VAS, la quale non ha evidenziato effetti negativi sulle componenti ambientali.**

Va considerato che alcune delle azioni previste saranno attuate attraverso la realizzazione di attività operative (cantieri) che potrebbero generare influenze negative, limitate alla durata della fase realizzativa, negli ambiti adiacenti. In particolare gli interventi che interessano geograficamente i Siti Natura 2000 sono:

- Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria

Per quanto riguarda i nuovi tratti ciclabili, si ritiene che le lavorazioni necessarie, in considerazione del fatto che saranno per la maggior parte ricavate sulle sedi viarie esistenti, con localizzati ampliamenti in corrispondenza di particolari situazioni (sentieri), non siano significative.



Le lavorazioni necessarie alla realizzazione e per i nuovi parcheggi potranno generare i seguenti fattori di impatto:

- emissioni sonore delle macchine operatrici e delle lavorazioni;
- emissioni di inquinanti atmosferici dalle macchine operatrici;
- emissioni di polveri dalle lavorazioni (fresatura, pulizia, stesura del manto stradale; scavi di fondazione e realizzazione dei manufatti).

Tali fattori potranno determinare effetti negativi nelle aree adiacenti, temporanei e reversibili, la cui entità può essere solo “stimata” nella presente fase di pianificazione, in assenza di dettagli progettuali.

Le ulteriori azioni di Piano non richiedono attività di cantiere che possano produrre effetti negativi su habitat e specie presenti nei Siti tutelati.

### 3.2.3 MODIFICHE AGLI ECOSISTEMI

In riferimento agli ecosistemi, non si sono individuati effetti potenziali in quanto non sono previste nuove infrastrutture (viarie o ferroviarie) e i percorsi ciclabili di progetto si sovrappongono o affiancano alla viabilità esistente: non si ritiene quindi che possano verificarsi effetti di *Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo*; né di *Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla Migrazione*.

Si ritiene inoltre che per le altre azioni di piano, previste in ambiente urbano ad elevata antropizzazione ed artificializzazione, si possano escludere tali effetti.

In relazione ai nuovi parcheggi/nodi di interscambio, si ritiene che trattandosi di elementi puntuali, circoscritti e in stretta connessione con aree già antropizzate, non siano in grado di generare tali effetti.

## 3.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Rispetto alle azioni di Piano descritte ed agli effetti potenziali del piano, individuati ai paragrafi precedenti, si riportano alcune considerazioni finalizzate alla definizione del dominio temporale e spaziale dell'influenza del Piano, quale inviluppo dei suoi possibili effetti.

L'area interessata dal Piano in esame è rappresentata dal territorio dell'Unione Montana “Spettabile Reggenza dei sette Comuni”. Lo studio ha analizzato anche i territori contermini al fine di verificare eventuali effetti del Piano sui siti della rete Natura 2000 posti in prossimità del confine amministrativo.

Nello specifico, **i limiti spaziali dell'analisi coincidono con gli ambiti territoriali appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 che possono eventualmente essere interessate da alterazioni ambientali in quanto direttamente coinvolte da trasformazioni, o ricadenti all'interno delle aree di incidenza potenziale associate alle azioni strategiche del Piano.**

Al fine di determinare l'estensione dell'area di incidenza potenziale si svolgono alcune considerazioni:

- L'estensione dell'area di incidenza potenziale varia in relazione alle tipologie degli impatti previsti: alcune incidenze, quali la riduzione di superficie di habitat, si esauriscono nell'area di effettiva presenza dell'opera (incidenze dirette), mentre i fenomeni perturbativi a carico di habitat o specie si possono manifestare anche a distanza.
- La possibilità del verificarsi di incidenza sui Siti è collegata oltre che alla localizzazione degli interventi rispetto ai siti Natura 2000 presi in considerazione nella presente relazione (allontanandosi dalle aree direttamente interessate dalle opere si assisterà ad una attenuazione dei meccanismi di alterazione provocati dagli interventi conseguenti all'attuazione delle azioni di Piano), anche alle caratteristiche geomorfologiche ed orografiche del territorio interessato, ed alla presenza di aree edificate ed altre infrastrutture.

In relazione **alla Fase di esercizio**, va evidenziato che l'attuazione del Piano, per la sua finalità specifica, e la natura delle strategie previste per la sua attuazione, avrà come effetto un miglioramento generale delle condizioni acustiche ed atmosferiche rispetto alla situazione attuale, in particolare nelle aree già interessate da criticità, proprio in virtù delle azioni previste, e non andrà a generare effetti ambientali negativi nella fase di esercizio (come riportato nella VAS).

Per quanto riguarda gli effetti acustici ed atmosferici legati alla fase di esercizio delle nuove infrastrutture (parcheggi), si considera che siano assimilabili al traffico normale presente sulla rete viaria, e dunque compresi entro quelli del fattore di alterazione che si propaga a maggior distanza dal punto di generazione del disturbo, che è costituito dalle emissioni sonore delle macchine operatrici della fase realizzativa/di cantiere.

Gli itinerari ciclopeditoni sono opere di limitato impegno territoriale ed a ridotto impatto ambientale in particolare per la fase di esercizio; poiché si tratta per lo più di tracciati in corrispondenza o adiacenza a percorrenze già esistenti, gli effetti della fase di esercizio vengono assimilati allo stato attuale.

In relazione alla **fase realizzativa**, alcune delle azioni previste saranno attuate attraverso attività operative (cantieri) che potrebbero generare influenze negative negli ambiti adiacenti, ancorché limitate alla durata di tale fase. Si evidenzia in merito che:

- il Piano non definisce il dettaglio progettuale esecutivo delle opere necessarie per la sua attuazione, demandandone la definizione a successivi progetti attuativi;
- le opere che interessano marginalmente i Siti tutelati prevedono l'introduzione di tracciati ciclabili permeabili;
- gli effetti negativi che tali azioni potranno sviluppare saranno naturalmente temporanei e reversibili.

In particolare si sono individuate le seguenti azioni:

- Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria

Per quanto riguarda i nuovi tratti ciclabili, si ritiene che le lavorazioni necessarie, in considerazione del fatto che saranno per la maggior parte ricavate sulle sedi viarie esistenti, con localizzati ampliamenti in corrispondenza di particolari situazioni, non siano particolarmente significative.

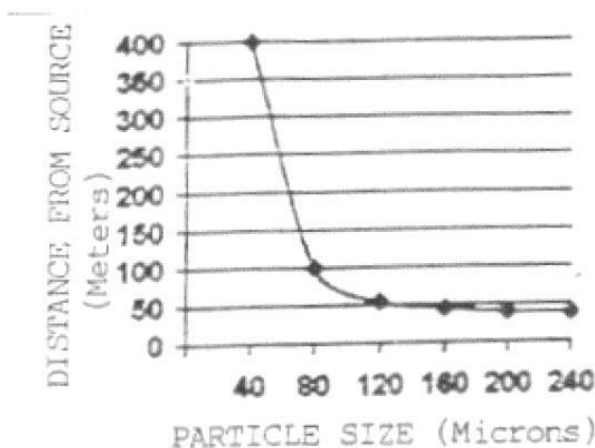
Le lavorazioni necessarie alla attuazione di tali azioni potranno generare i seguenti fattori di impatto:

- emissioni sonore delle macchine operatrici e delle lavorazioni;
- emissioni di inquinanti atmosferici dalle macchine operatrici;
- emissioni di polveri dalle lavorazioni (es: fresatura, pulizia, stesura del manto stradale; scavi di fondazione e realizzazione di manufatti).

Si ritiene dunque di limitarsi in questa fase ad alcune considerazioni generali, demandando eventuali analisi di maggiore dettaglio alla fase di progettazione degli interventi, qualora si evidenziassero possibili incidenze negative a carico di specifici interventi.

In riferimento alle *emissioni di inquinanti* (monossido di carbonio CO; ossidi di azoto NOx, polveri sottili PM10-PM2,5) dalle macchine operatrici per tali lavorazioni, va considerato che le emissioni in questa fase saranno paragonabili ad una situazione di circolazione ordinaria. Si ritiene dunque data la temporaneità della fase, irrilevante l'effetto di tali emissioni.

In riferimento alle *emissioni di polveri (grossolane)* originate dalle lavorazioni, si tratta di polveri che derivano essenzialmente dalla movimentazione di pulviscolo grossolano dovuto alle lavorazioni dei mezzi meccanici nelle attività di cantiere. In ogni caso le particelle di dimensioni superiori ai 30 µm si depositano nelle immediate vicinanze dell'area. Perciò, l'area di dispersione coincide con l'area di passaggio dei mezzi. I valori di emissioni di polveri vengono considerati irrilevanti; tale fattore non viene dunque considerato.



**Figura 10 Distanza percorsa da particelle a diversa granulometria per trasporto eolico di velocità 5 m/s (fonte: Rapporto tecnico ENELP/RIC/BR/RT-2002/0011- MITIGAZIONE DELLA DISPERSIONE DEL PARTICOLATO AERODISPERSO)<sup>2</sup>**

In riferimento a quanto soprascritto: “*da studi effettuati in ambito di emissioni polverulenti derivanti da scarificazione e attività in genere su pavimentazioni stradali, si suppone che, indipendentemente dalle caratteristiche del sito e della meteorologia, le massime concentrazioni di inquinanti riscontrabili nelle polveri, tendono ad essere localizzate nel sito (entro i 100-200 m) e non dovrebbero comparire in aree più lontane*”.

Infine, si considerano le **emissioni sonore** legate a tali lavorazioni: si è riscontrato in letteratura che la soglia di disturbo per la fauna (secondo studi del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000) si attesta sul valore di 50 dB(A).

In relazione ai mezzi che si presume possano essere impiegati nei cantieri, si può considerare che la pressione sonora generalmente collegata ad essi si riduce al di sotto dei 40 - 50 dBA (contributo considerato trascurabile nel periodo diurno in ambito urbano) ad una distanza di circa 1.000 m, considerando una propagazione in campo libero. In ambito urbano, come quello in questione, in considerazione dei numerosi ostacoli alla propagazione costituiti dall'edificato urbano o dalla vegetazione, è ragionevole ritenere il contributo di tali lavorazioni trascurabile già a una distanza pari a 400 m.

Per la definizione del **limite spaziale dell'analisi** si è dunque scelto di considerare una distanza massima pari a **400 m dal punto di generazione delle incidenze**. A questa distanza è possibile ritenere che il livello sonoro del rumore prodotto dai cantieri per la realizzazione

<sup>2</sup> Cfr. Aerosol particle and trace gas emissions from earthworks, road construction, and asphalt paving in Germany: Emission factors and influence on local air quality Peter Faber a, \*, Frank Drewnick a, \*\*, Stephan Borrmann a, b. Helms, H., Heidt, C., 2014. Erarbeitung eines Konzepts zur Minderung der Umweltbelastung aus NRMM (non road mobile machinery) unter Berücksichtigung aktueller Emissionsfaktoren und Emissionsverminderungsoptionen für den Bestand. Umweltbundesamt. Federal Environment Agency, Germany.



degli interventi previsti decada al di sotto della soglia di disturbo per le specie faunistiche, e che analogamente (come descritto) succeda per le emissioni di particolato e di inquinanti prodotti dai mezzi circolanti .

Di seguito il quadro di unione delle aree di influenza delle azioni di piano (di tale individuazione si fornisce il dato nel formato vettoriale, in coerenza con le specifiche cartografiche regionali).

**In assenza di un cronoprogramma degli interventi e di informazioni sulla durata dei cantieri, anche per la fase realizzativa si considera che i limiti temporali dell'analisi siano quelli di validità del piano, ossia 10 anni.**



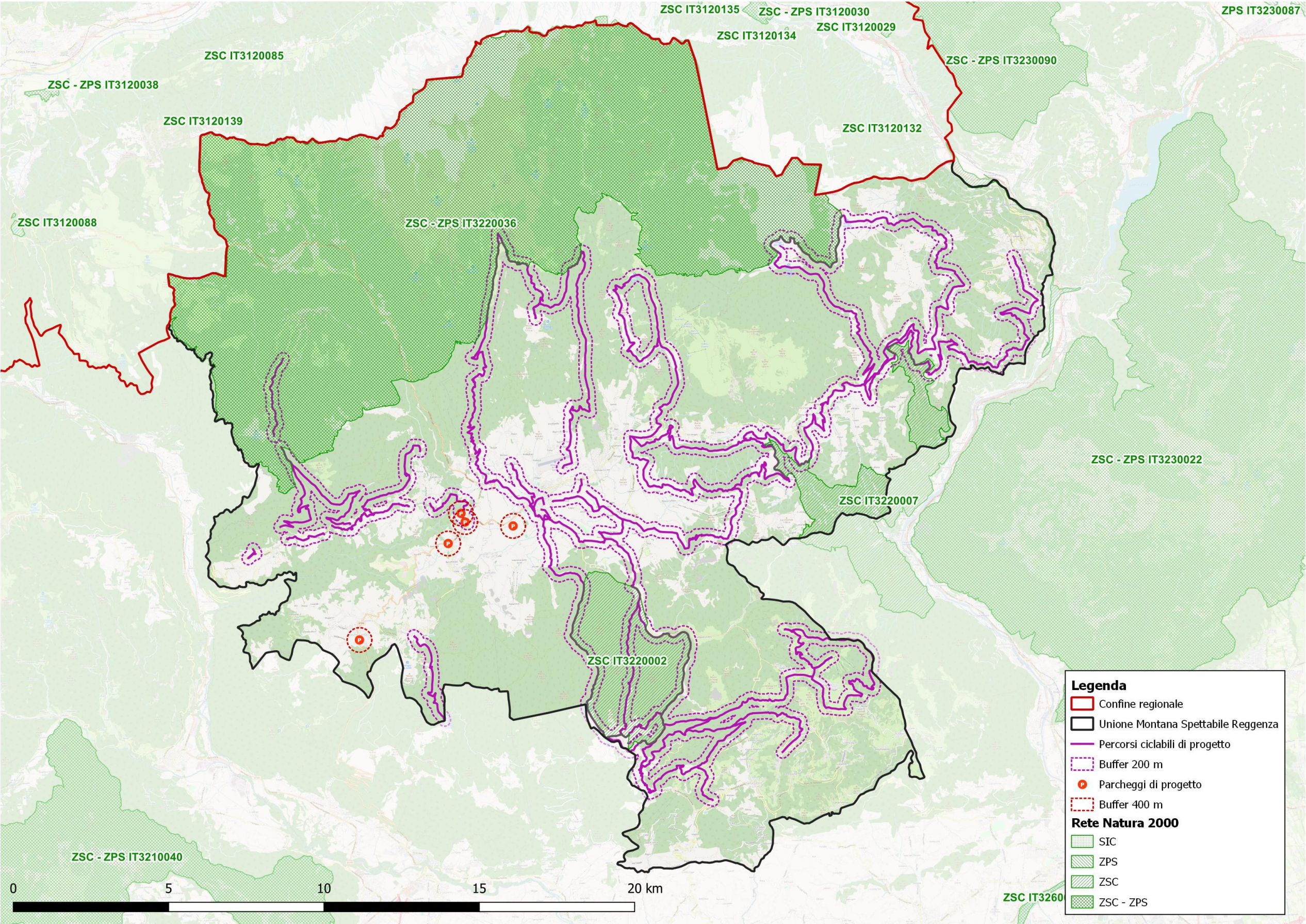


Figura 11 Quadro di unione delle aree interessate dalle azioni del Piano



### 3.4 Identificazione dei piani progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente

Si ricorda innanzi tutto la natura settoriale ed ambientale del Piano in esame, strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

Si ricorda inoltre l'analisi di coerenza e compatibilità del PUMS condotta, per quanto riguarda il quadro della pianificazione sovralocale e di carattere regionale, nell'ambito della V.A.S. (*Cap. 6 – La valutazione di coerenza del Piano*, ove sono analizzati i principali strumenti pianificatori di riferimento, cui il Piano si coordina) e più in generale nel processo pianificatorio, attraverso il quale il PUMS deve necessariamente recepire le prescrizioni degli strumenti sovraordinati e perseguirne le direttive, e che ne ha evidenziato la sostanziale coerenza.

Non sono noti altri progetti che possano interagire con quanto proposto dal PUMS per l'area di analisi: si ritiene che il PUMS non manifesti altre possibili sovrapposizioni di effetti con altri progetti sui siti Natura 2000.

## 4 Fase III: Valutazione della significatività degli effetti

### 4.1 Caratterizzazione dello stato dell'area

Per caratterizzare lo stato attuale dell'area di studio, si è fatto riferimento alla pianificazione vigente, ed in particolare ai Piani sovralocali, come il PTCP e il Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Per un'analisi di maggior dettaglio, legata in particolare alla valutazione della presenza di fragilità ambientali o di specifici vincoli paesaggistici, si è fatto riferimento ai PAT dei singoli comuni.

Il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e alle esigenze della comunità locale (art. 12 L.R. 11/2004).

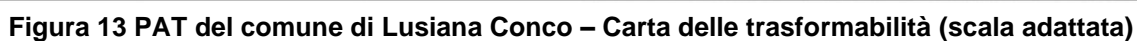
Gli altri elaborati cartografici del PAT, in stretta relazione con le Norme Tecniche di Attuazione, individuano i vincoli, le fragilità e le invarianti del territorio, in modo da delineare gli elementi che necessitano di particolare tutela.

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole dei "vincoli e pianificazione territoriale" dei comuni facenti parte dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni".

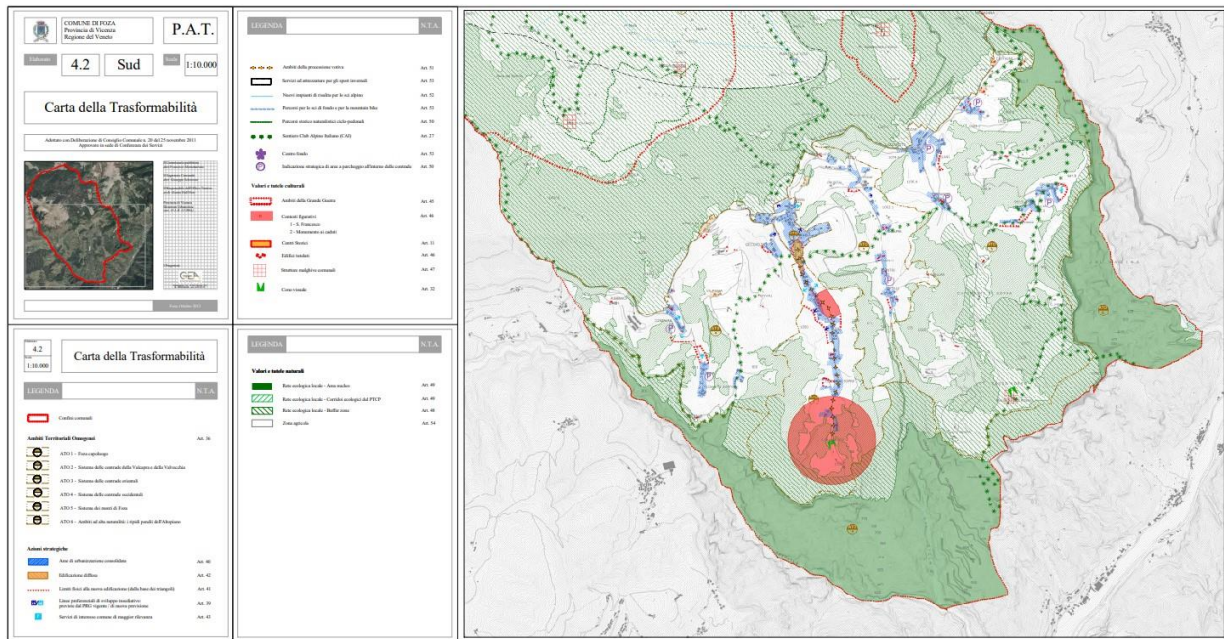




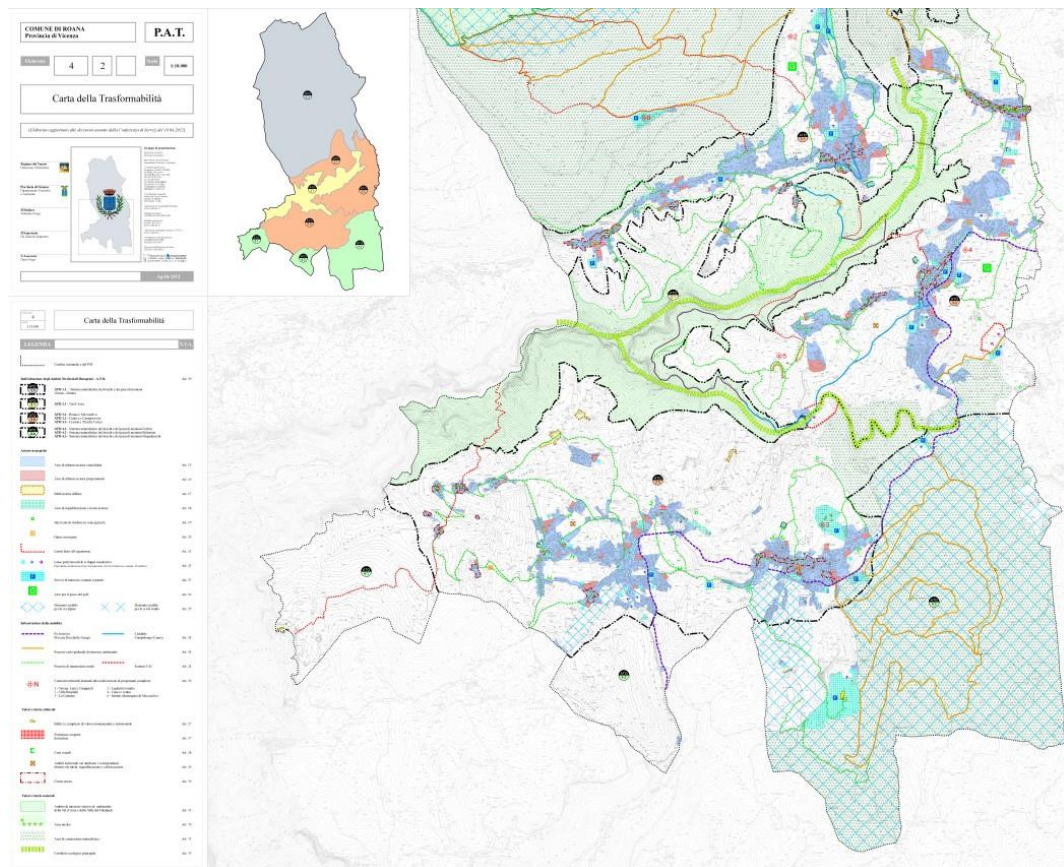








**Figura 15 PAT del comune di Foza – Carta delle trasformabilità (scala adattata)**



**Figura 16 PAT del comune di Roana – Carta delle trasformabilità (scala adattata)**



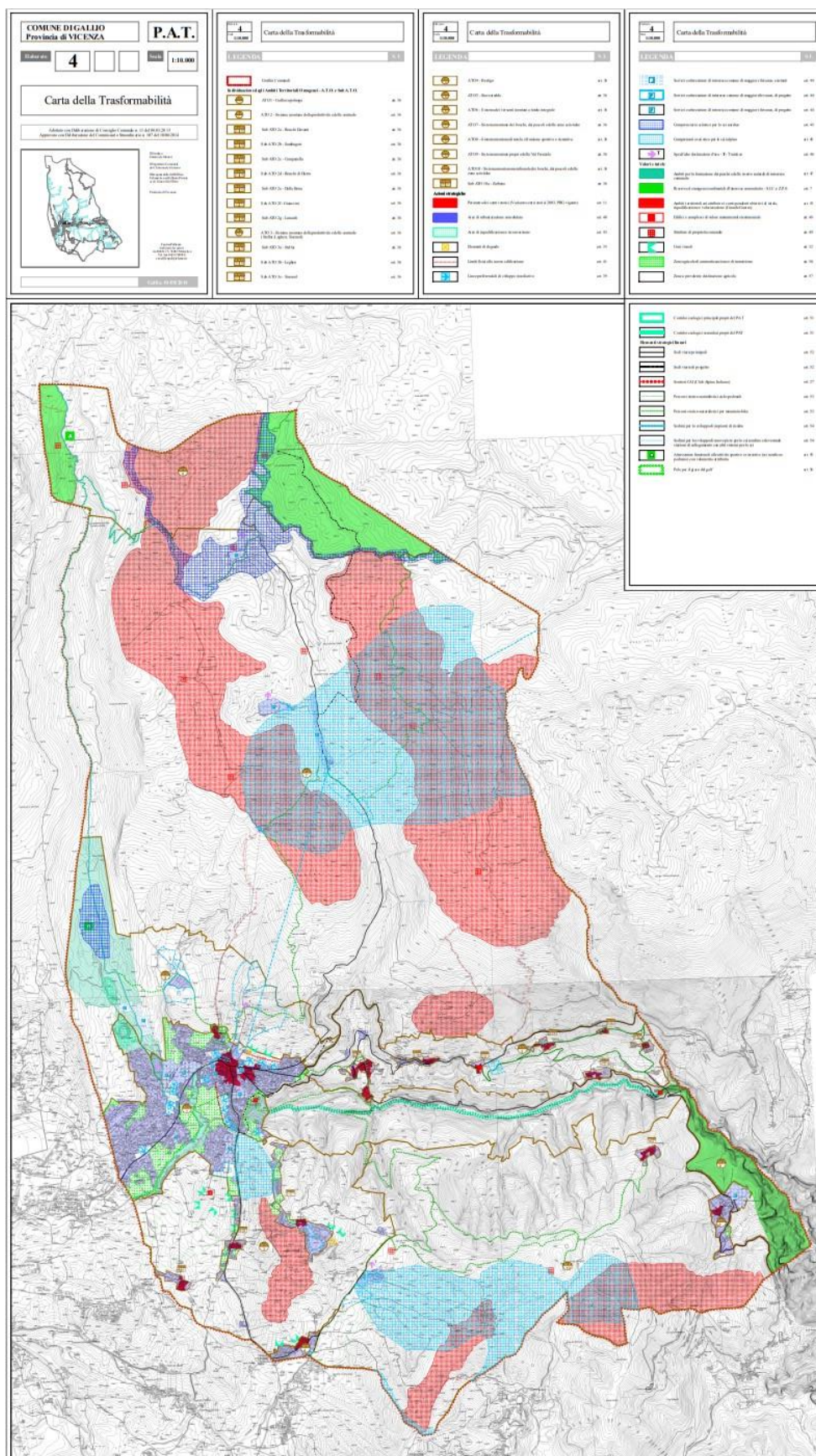


Figura 17 PAT del comune di Gallio – Carta delle trasformabilità (scala adattata)





## 4.2 Identificazione degli elementi della Rete Natura 2000 interessati

L'analisi sulle Aree Protette presenti nel territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" è stata svolta utilizzando i dati GIS disponibili sul sito del Ministero dell'Ambiente (<https://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>), le informazioni del portale Regionale di Agricoltura e Foreste (<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siczps-vicenza>), nonché i Formulare Standard dei siti.

L'analisi sulle Aree Protette ha evidenziato che nel territorio sono presenti i seguenti Siti Natura 2000:

**Tabella 7 Siti Natura 2000 nel territorio dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"**

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
<b>INTERNI O PARZIALMENTE INTERNI AL TERRITORIO OGGETTO DEL PUMS</b>			
ZSC	IT3220002	Granezza	1.303,12
ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismone del Grappa	1.679,83
ZPS-ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14.987,50
<b>ESTERNI AL TERRITORIO OGGETTO DEL PUMS</b>			
ZSC	IT3120029	Sorgente Resenzuola	4,74
ZSC	IT3120085	Il Laghetto	7,71
ZSC	IT3120088	Palu' di Monte Rovere	16,49
ZSC	IT3120125	Zaccon	370,62
ZSC-ZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	1.811,73
ZSC-ZPS	IT3120030	Fontanazzo	53,63
ZSC-ZPS	IT3120038	Inghiaie	30,10
ZSC	IT3120132	Grotta di Ernesto	1,06
ZSC	IT3120134	Grotta del Calgeron	0,92
ZSC	IT3120135	Grotta della Bigonda	1,23
ZSC	IT3120139	Grotta di Costalta	0,54
ZSC-ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	22.472,76

I primi 3 Siti interessano il territorio oggetto del PUMS, mentre gli altri ricadono in un raggio di 5 km dal confine medesimo. Nel seguito si procede ad una descrizione delle aree tutelate, funzionale alla caratterizzazione degli eventuali impatti prodotti dalle azioni di Piano: saranno descritti ed analizzati esclusivamente i Siti presenti nel territorio comunale e potenzialmente interessati dalle azioni del Piano.



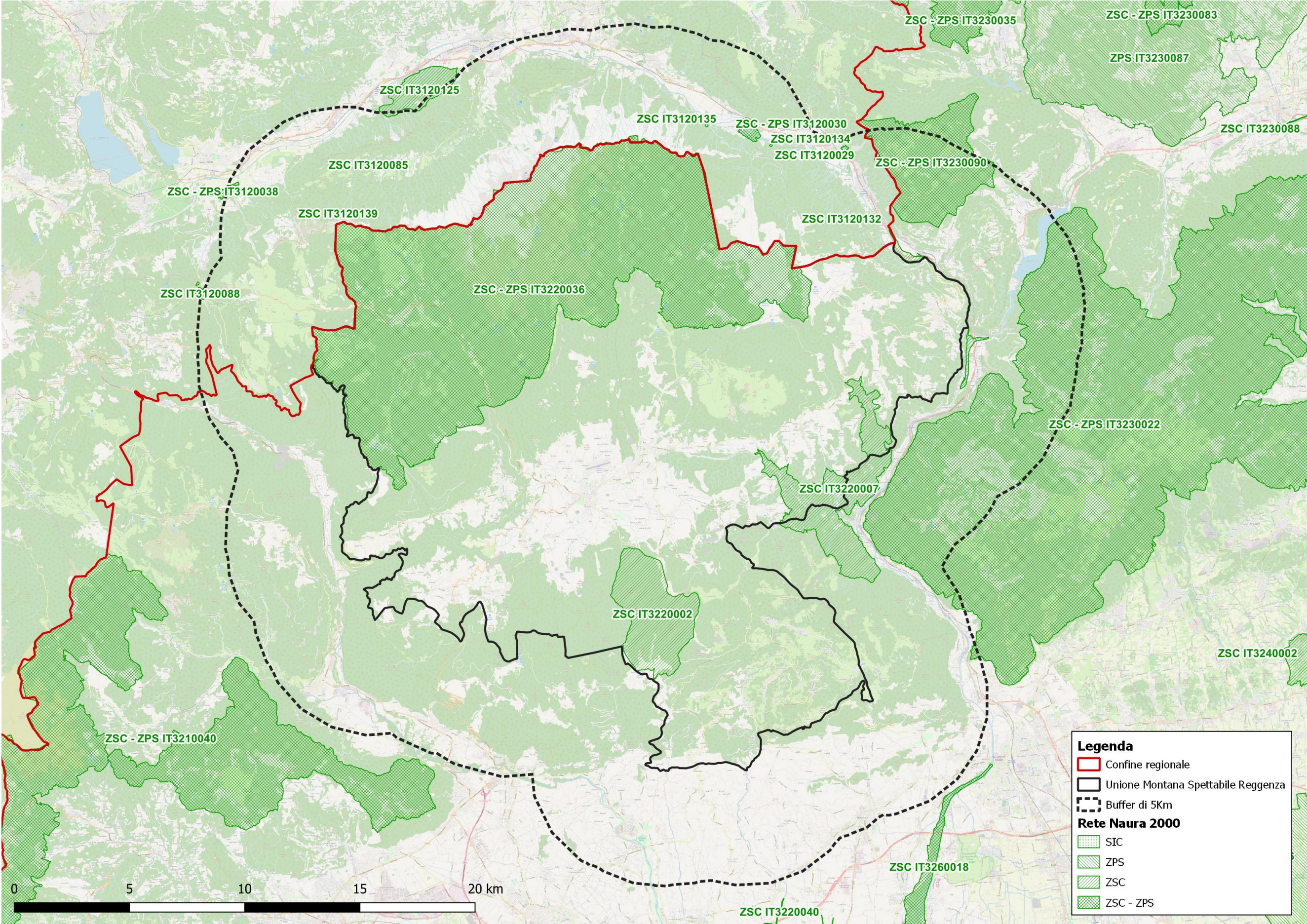


Figura 19 Siti Natura 2000 nell'area dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" (base cartografica)



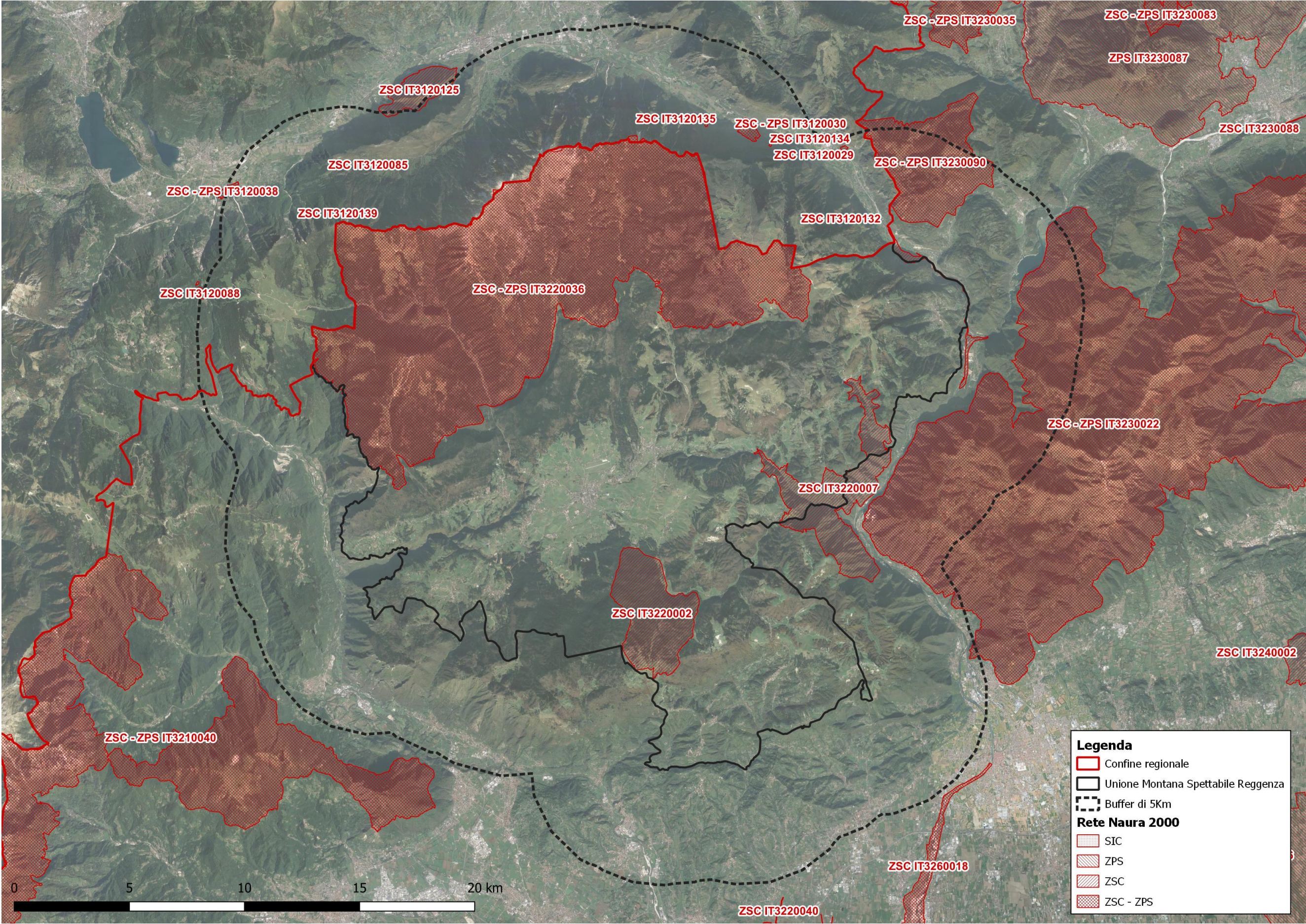


Figura 20 Siti Natura 2000 nell'area dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" (base foto aerea)



#### **4.2.1 ZSC IT3220002 GRANEZZA**

Province: Vicenza

Comuni: Asiago – Lusiana Conco

Superficie: 1.303,12 ha

Il sito è localizzato per il 70% nel Comune di Lusiana Conco e per il restante 30% nel Comune di Asiago, al confine sud del territorio dell'Unione Montana. La Regione Bio-geografica è quella Alpina.

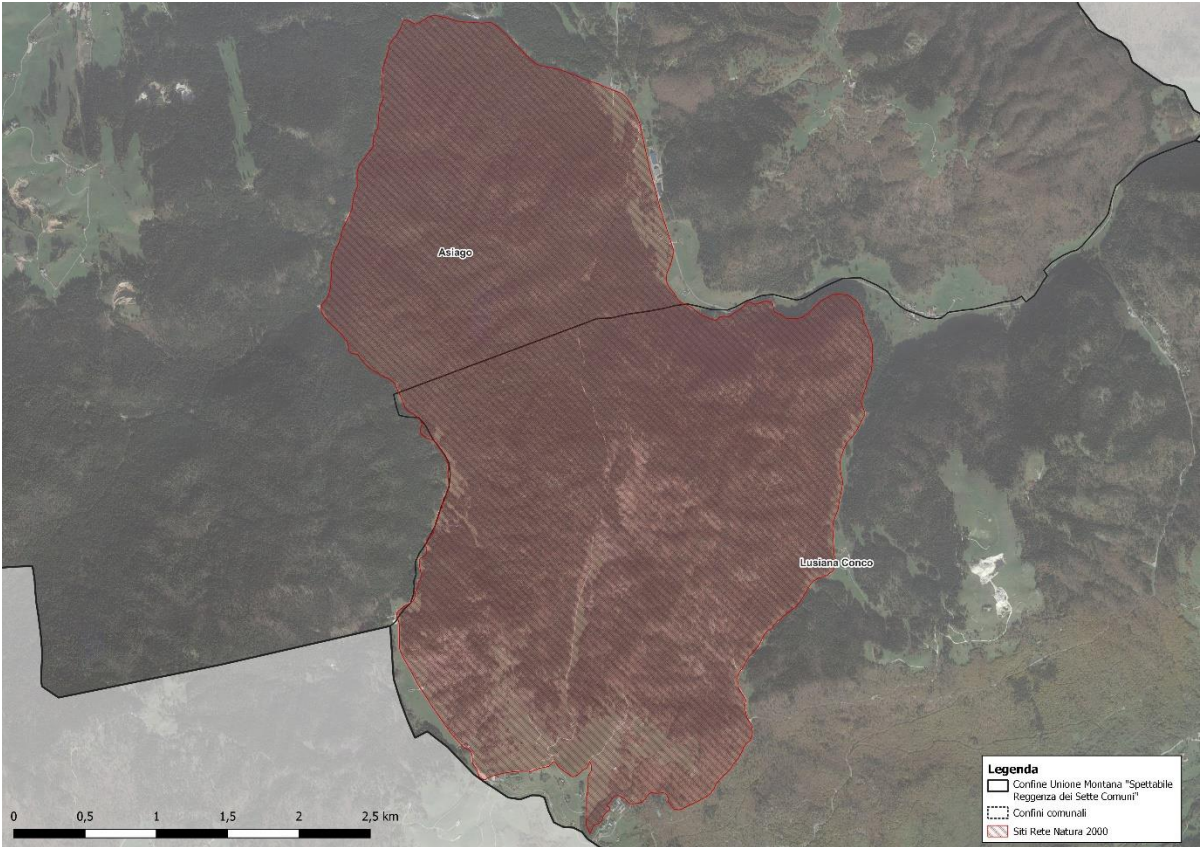
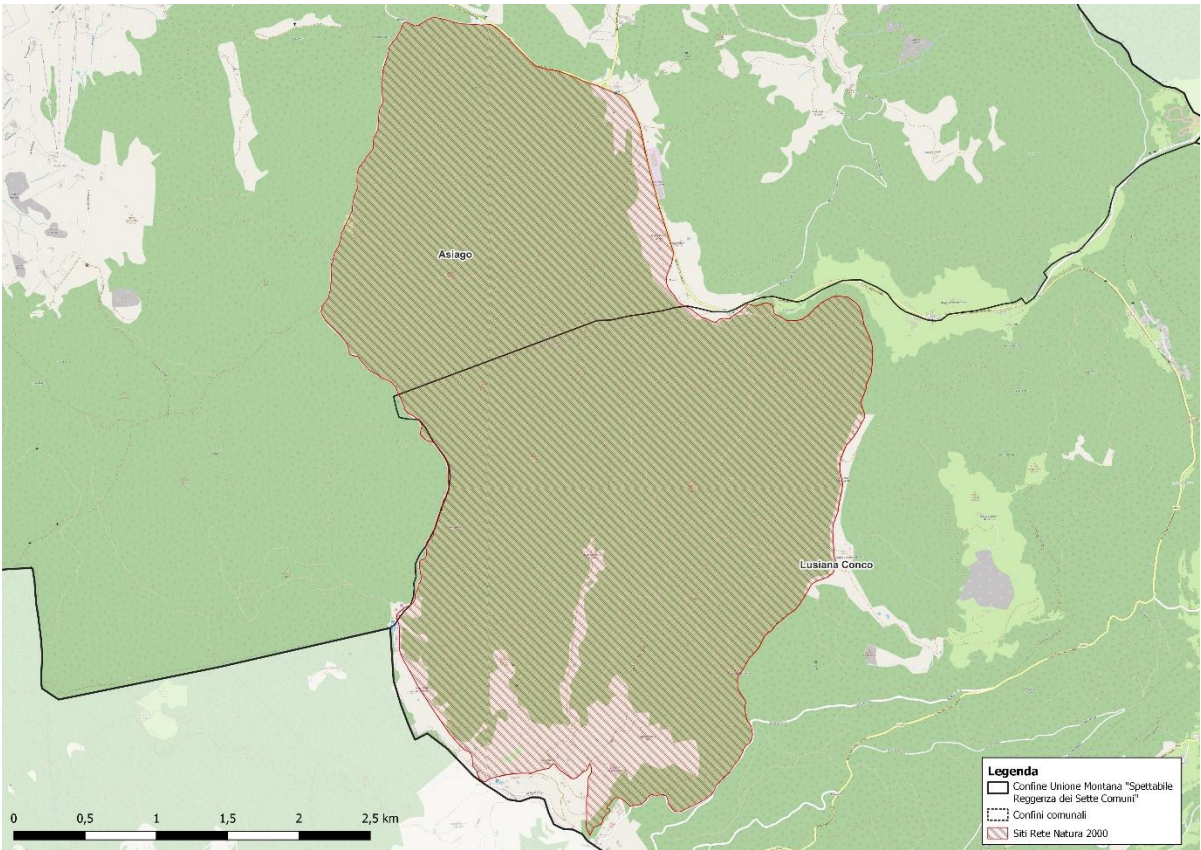
Il sito risulta quasi interamente coperto da superficie boscata, di foreste ad alto valore naturalistico (PTRC 2020), fatta eccezione per una piccola fascia a sud-ovest dove è possibile trovare prati stabili e sporadici fabbricati.

Nel dettaglio l'area è caratterizzata da un mosaico di superfici a praterie alpine e sub-alpine (15%), Foreste di caducifoglie (70%) e foreste di conifere (15%), oltre a piccole fasce di foreste miste a faggio e abeti e pascoli.

Il sito risulta di particolare interesse dal punto di vista ecosistemico in quanto presenta specie endemiche, rare e minacciate.

Vulnerabilità: ambiente soggetto a sfruttamento a scopo ricreativo per attività turistiche invernali ed estive legate all'escursionismo che possono provocare disturbi alla fauna più elusiva.





## **4.2.2 ZSC – IT3220007 FIUME BRENTA DAL CONFINE TRENINO A CISON DEL GRAPPA**

Province: Vicenza

Comuni: Asiago, Enego, Foza, Gallio, Valbrenta

Superficie: 1.680 ha

Il sito, essendo connesso al corso del Fiume Brenta, interessa una piccola porzione a sud est dei Comuni di Asiago, Gallio e Foza, mentre ricade su due differenti porzioni del Comune di Enego. La porzione più ampia ricade su territorio comunale di Valbrenta, comune che non rientra nell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni". Il Sito comprende due ramificazioni principale e numerose ramificazioni secondarie del corso d'acqua.

All'interno del sito è possibile trovare i seguenti habitat: (con relativa copertura percentuale della superficie)

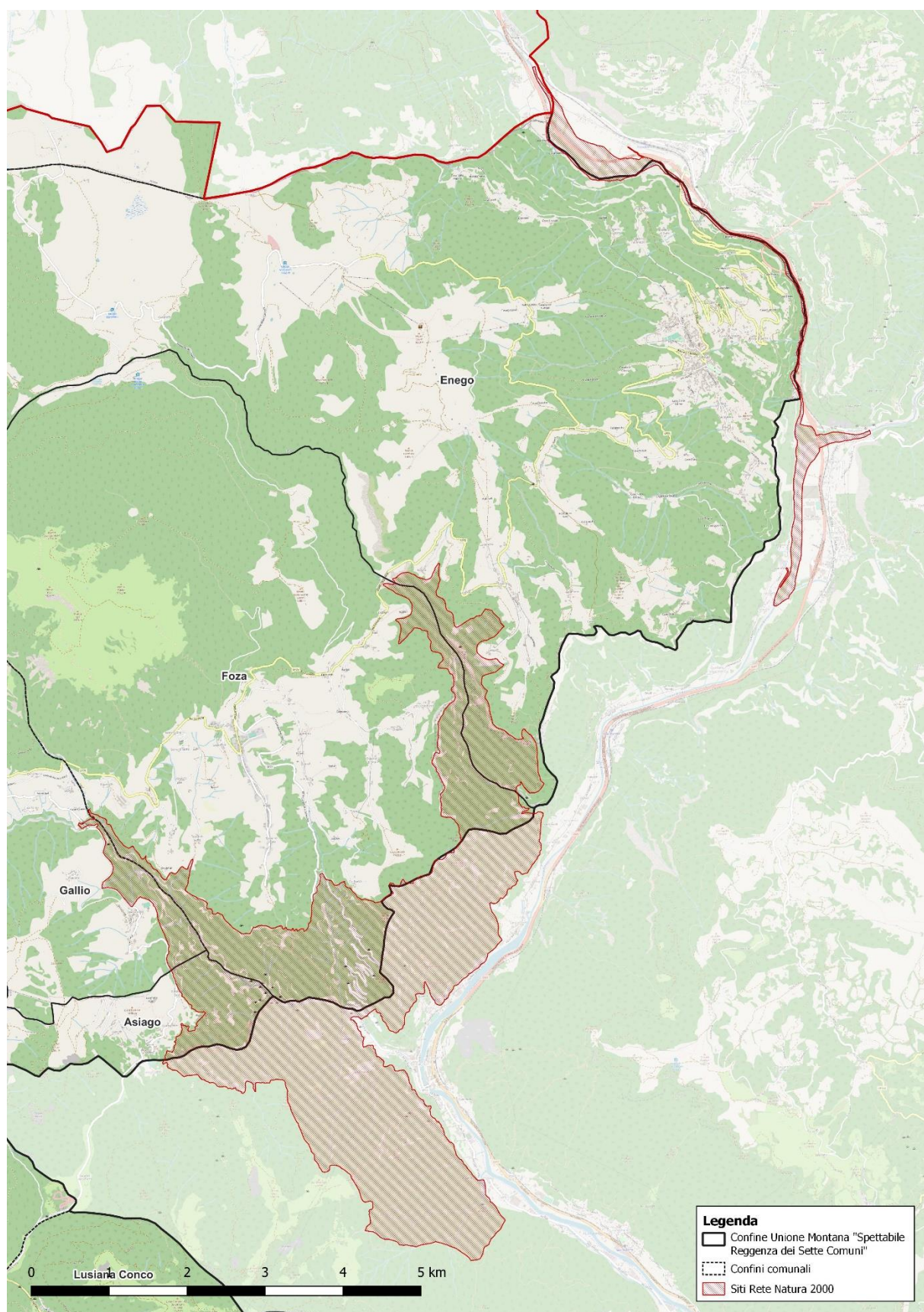
- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) 80%
- Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta 10%
- Praterie umide, praterie mesofile 5%
- Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) 5%

Inoltre sono presenti nel sito grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata, valloni con ambienti di forra (dove è possibile trovare notevoli presenze faunistiche ipogee e una significativa presenza fioristica), canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido rupestri.

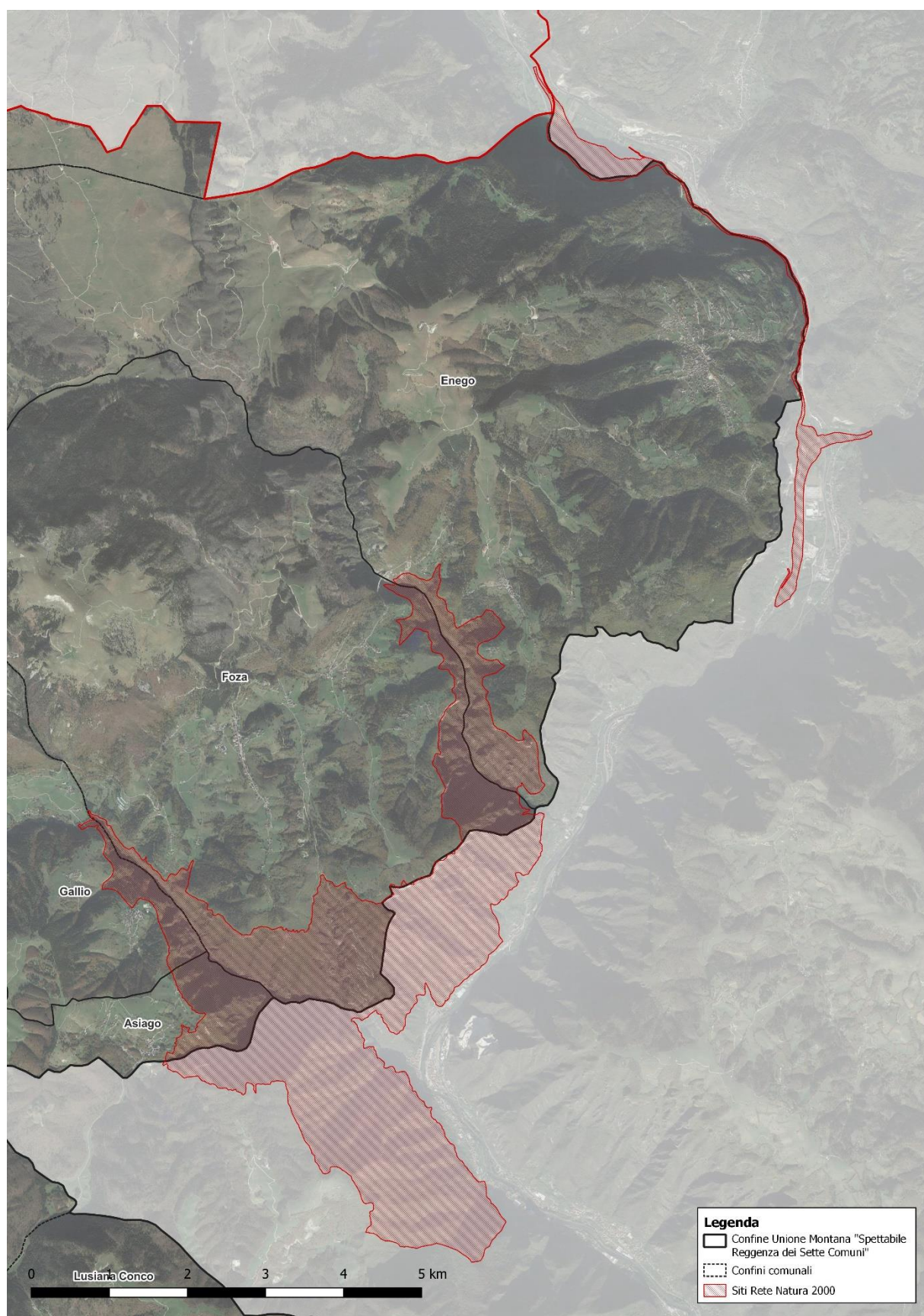
È possibile trovare anche l'unica stazione italiana con popolazione di *Proteus anguinus* che si riproduce; questa particolare specie è stata introdotta nel'800.

Le principali vulnerabilità legate al sito riguardano l'inquinamento, le attività estrattive di sabbie e ghiaie e l'urbanizzazione.









### 4.2.3 ZSC-ZPS - IT3220036 ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

Province: Vicenza

Comuni: Asiago, Enego, Gallio, Roana, Rotzo

Superficie: 14.988 ha

Il sito, il più esteso geograficamente dei tre, si colloca sul confine nord ovest del territorio dell'Unione Montana e comprende grande parte del territorio comunale di Asiago, Enego, Roana e Rotzo, mentre copre solo due piccole porzioni a nord nel Comune di Gallio.

All'interno del sito è possibile trovare i seguenti habitat: (con relativa copertura percentuale della superficie)

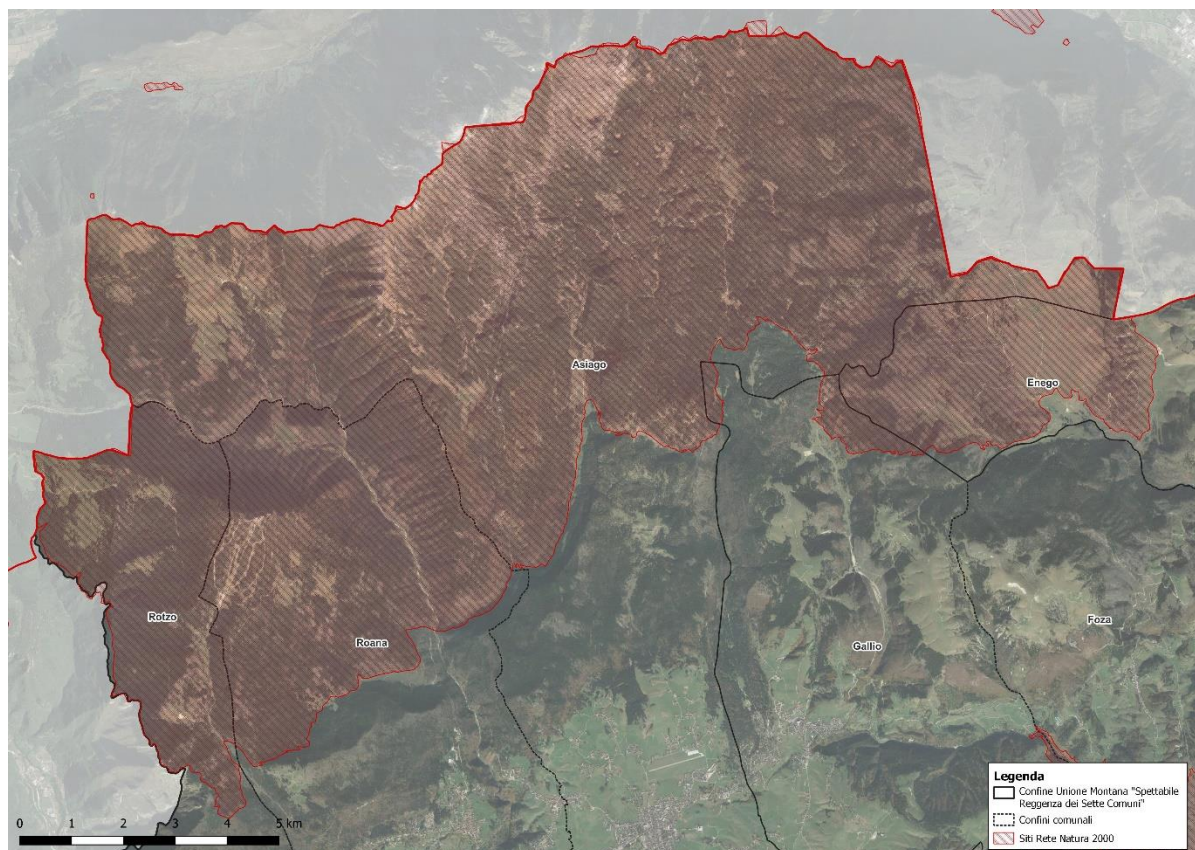
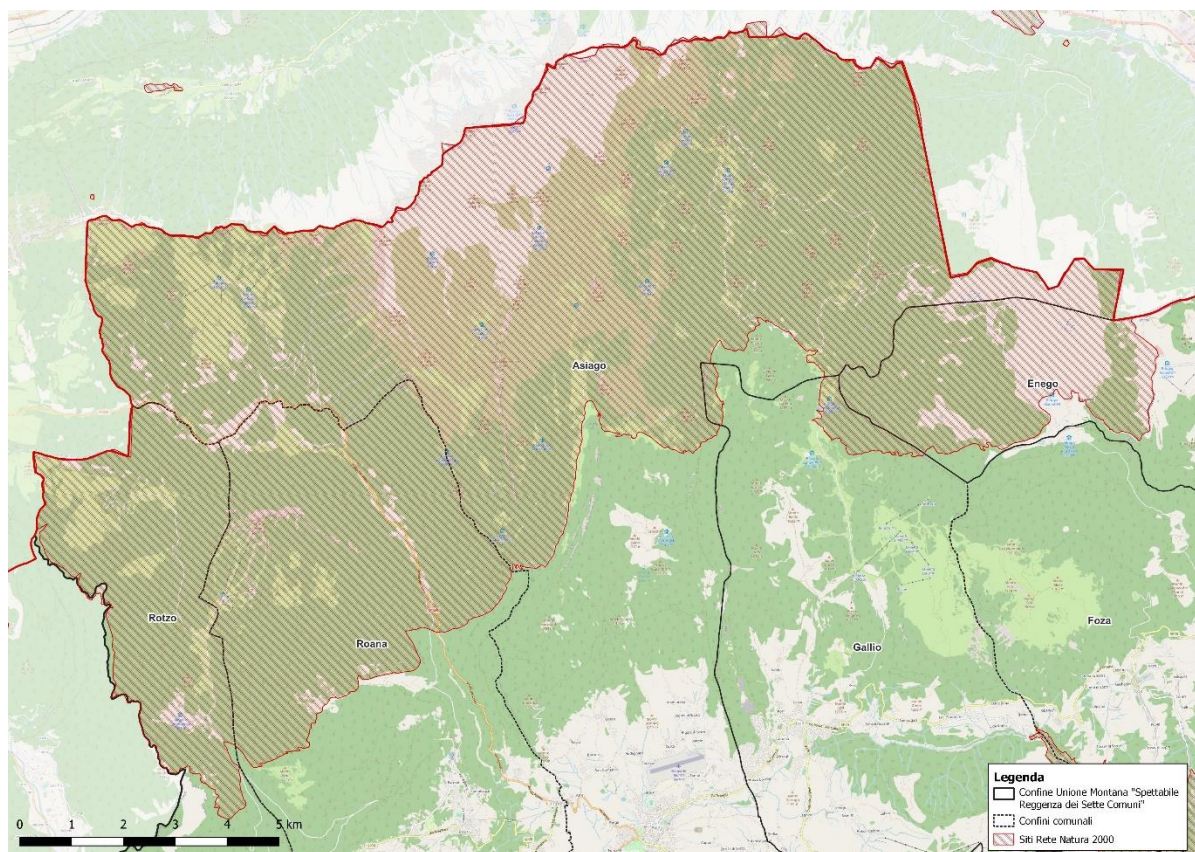
- Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta 2%
- Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee 22%
- Praterie umide, praterie mesofile 2%
- Praterie alpine e sub-alpine 25%
- Foreste di conifere 21%
- Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni 28%

È inoltre presente; una torbiera a sfagni parzialmente attiva compresa in una conca morenica coperta da pascoli (festuco-cinosureti) e boschi di picea excelsa, pascoli alpini, rupi e macereti calcarei, peccete, lariceti, mugghete, ontanete ad *Alnus viridis*, saliceti.

Il sito risulta di estremo interesse dal punto di vista floro-faunistico, eccezionali nelle condizioni geomorfologiche, delle Prealpi, ospitante un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche e minacciate di habitat prioritari.

Le principali vulnerabilità legate al sito riguardano l'inquinamento, le attività di escursionismo estivo ed invernale, gli sport invernali, le palestre di roccia, il danneggiamento degli ambienti ipogei, il danneggiamento e prelievo della flora, il calpestio, l'accesso con i veicoli a motore, il disturbo alla fauna più elusiva e ai siti di nidificazione.





## **5 Verifica di Screening: Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali/vegetali presenti nel sito)**

Questa parte della relazione costituisce la fase dello screening ed eventualmente il punto di partenza per successivi approfondimenti nonché per la cosiddetta “Valutazione appropriata” qualora necessaria.

Per quanto riguarda la conoscenza specifica dei Siti ci si è basati sulle fonti bibliografiche riportate nello schema di sintesi dello screening.

Come già ricordato, il territorio comunale è interessato dai seguenti Siti:

- ZSC IT3220002 Granezza
- ZSC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa
- ZPS – ZSC IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni

Ed entro una distanza di 5 km vi sono anche:

- ZSC IT3120029 Sorgente Resenzuola
- ZSC IT3120085 Il Laghetto
- ZSC IT3120088 Palu' di Monte Rovere
- ZSC IT3120125 Zaccon
- ZSC – ZPS IT3230090 Cima Campo - Monte Celado
- ZSC -ZPS IT3120030 Fontanazzo
- ZSC -ZPS IT3120038 Inghiaie
- ZSC IT3120132 Grotta di Ernesto
- ZSC IT3120134 Grotta del Calgeron
- ZSC IT3120135 Grotta della Bigonda
- ZSC IT3120139 Grotta di Costalta
- ZSC – ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa

Tutti i siti si mantengono all'esterno delle zone più densamente urbanizzate ed antropizzate, infatti le uniche interazioni si manifestano con gli interventi, come le piste ciclabili, che si inseriscono in area rurale.

Nella tabella seguente si riportano per i Siti di interesse, le vulnerabilità specifiche come riportate nelle schede Formulario (rif. Allegato B DGR n. 1400/2017).



**Tabella 8 Vulnerabilità dei Siti della Rete Natura 2000 nel territorio interessato dal Piano**

CODICE	TIPO	NOME	VULNERABILITA'
IT3220002	ZSC	Granezza	Le vulnerabilità riportate nella scheda del presente Sito sono: attività turistiche invernali, strade, gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo alla fauna più esclusiva
IT3220007	ZSC	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa	Le vulnerabilità riportate nella scheda del presente Sito sono: inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione
IT3220036	ZSC-ZPS	Altopiano dei Sette Comuni	Le vulnerabilità riportate nella scheda del presente Sito sono: escursionismo estivo e invernale, sport invernali, palestre di roccia, danneggiamento degli ambienti ipogei, danneggiamento e prelievo di flora, calpestio, accesso con veicoli a motore, disturbo alla fauna più elusiva, disturbo ai siti di nidificazione.

Accanto a tali vulnerabilità, è possibile considerare vulnerabilità più generali, quali la limitazione degli spazi dei Siti, l'interruzione dei Siti con strutture/opere che ne alterano la continuità spaziale, l'inserimento di attività potenzialmente disturbanti per la fauna, la modifica della flora, l'inserimento di nuove specie animali e vegetali.

Le azioni del PUMS che potrebbero avere una possibile interferenza con i Siti Natura 2000 in oggetto si riferiscono come evidenziato alle seguenti tipologie:

- Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria

Per quanto riguarda i nuovi tratti ciclabili, si ritiene che le lavorazioni necessarie, in considerazione del fatto che saranno per la maggior parte ricavate sulle sedi viarie esistenti, con localizzati ampliamenti in corrispondenza di particolari situazioni, non siano significative. Per i tracciati di nuova realizzazione il Piano dovrà minimizzare le interferenze con il Siti della Rete Natura 2000 in fase di progettazione definitiva.

Per quanto riguarda le seguenti azioni:

- Realizzazione di parcheggi a raso

si è già evidenziato che giacché riguardando aree già urbanizzate e infrastrutturate, non sono passibili di produrre effetti negativi sui Siti di interesse.

Di seguito si riporta la sovrapposizione tra le azioni di Piano e le aree tutelate presenti nell'intero territorio oggetto del Piano. Attorno agli interventi suscettibili di produrre impatti è stato disegnato un buffer di 400 m che rappresenta il limite esternamente al quale si ritiene che le azioni di Piano possano considerarsi ininfluenti rispetto agli habitat presenti nei Siti.



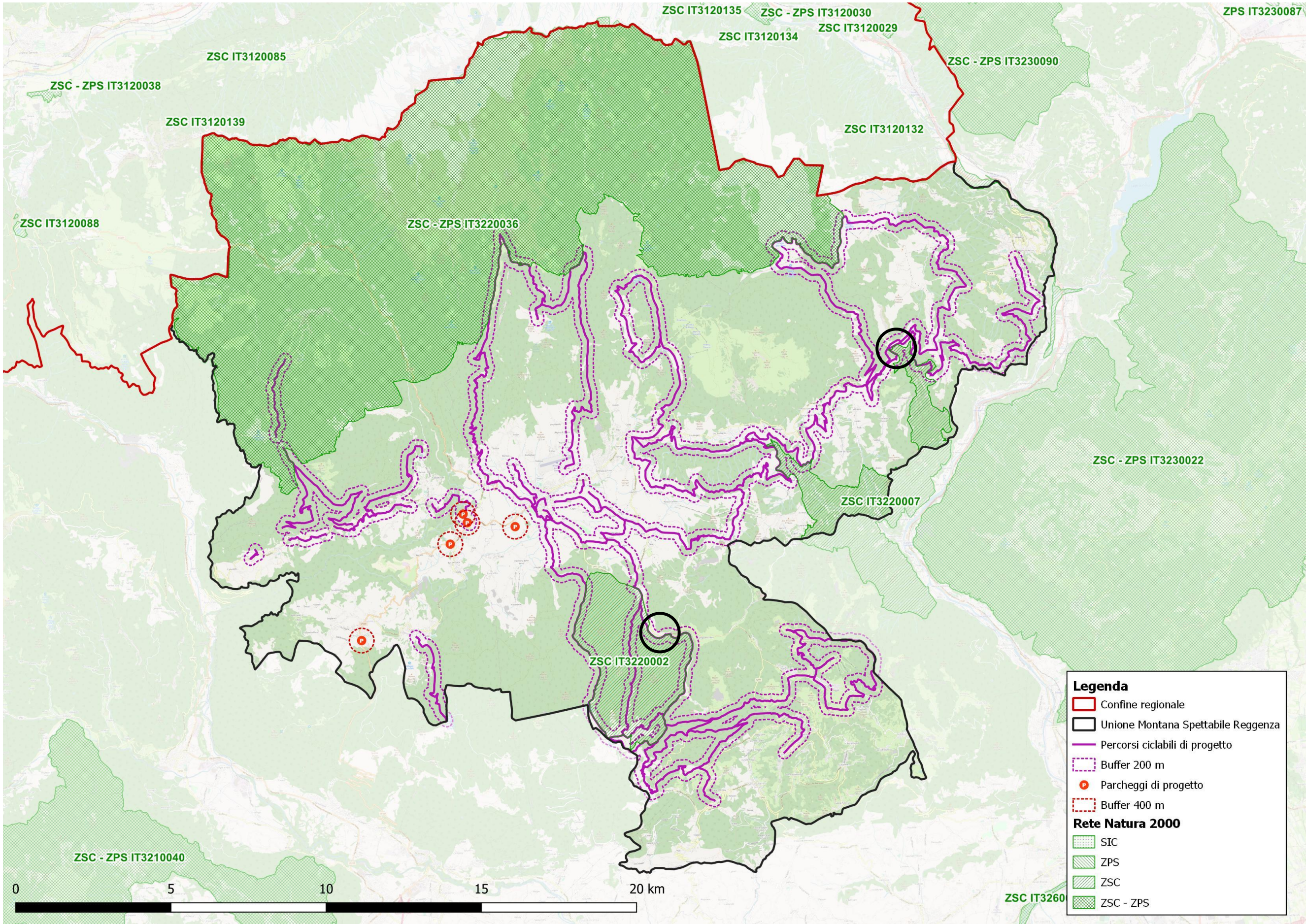


Figura 21 Rapporto tra Azioni del Piano e Siti Natura 2000 nell'area dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"



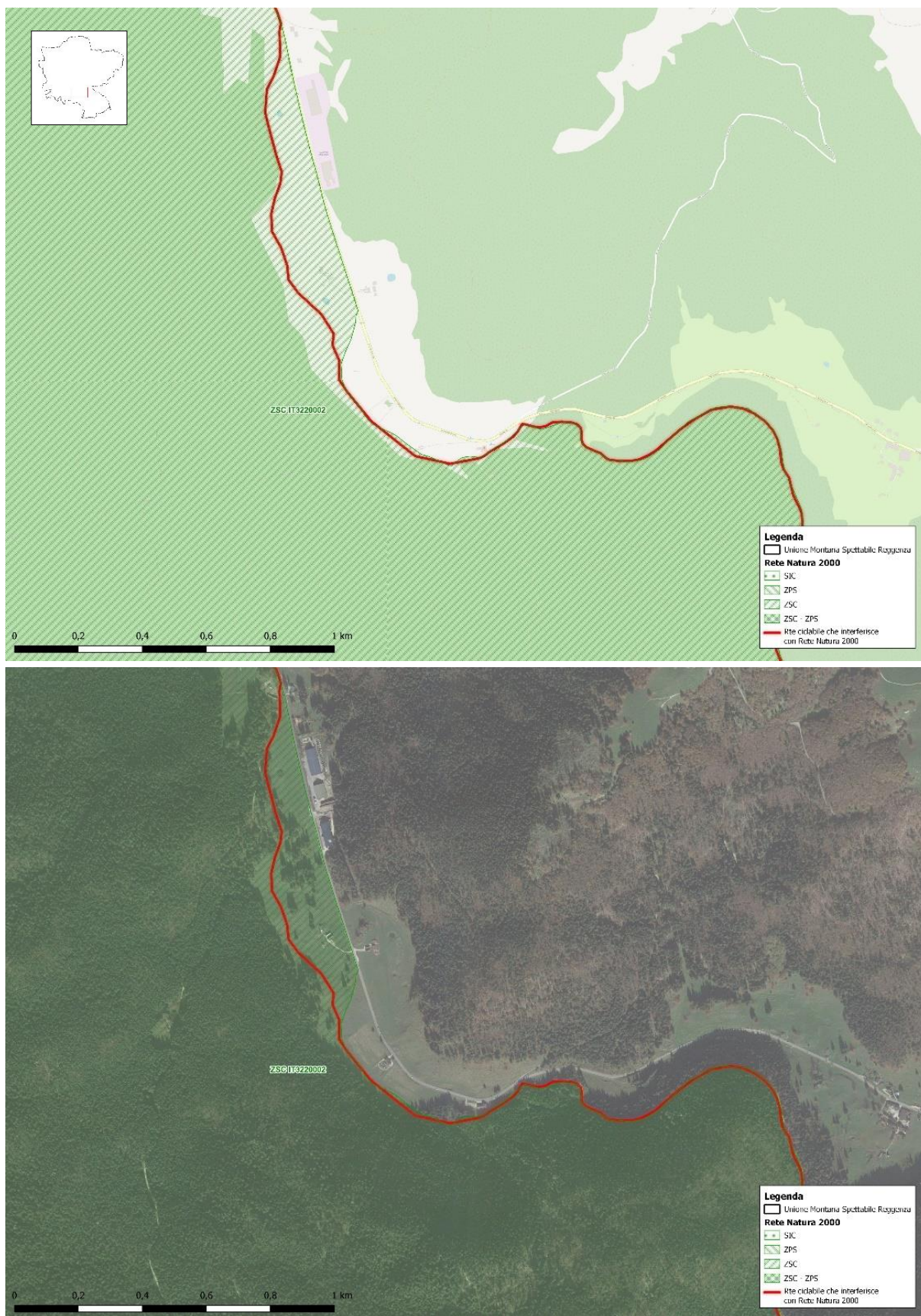
Come visibile dalle immagini riportate, gli interventi riferiti ai parcheggi non interessano, né direttamente né tramite le aree di influenza potenziale, i Siti Natura: essi vengono quindi considerati ininfluenti rispetto alla presente valutazione.

Gli interventi previsti che generano potenziali incidenze riguardano esclusivamente la rete ciclabile e sono concentrati nelle aree rurali del territorio in prossimità, lungo i margini e in due situazioni all'interno dei Siti Rete Natura 2000 (cerchiati in nero nella figura 4-1), di cui si riporta il dettaglio nelle immagini seguenti.

Si ricorda che la maggior parte degli interventi sulla rete ciclabile si attua su percorrenze o viabilità già esistenti: non essendo quindi previste particolari lavorazioni, queste porzioni sono considerate prive di effetti su habitat e specie tutelate presenti nei Siti.

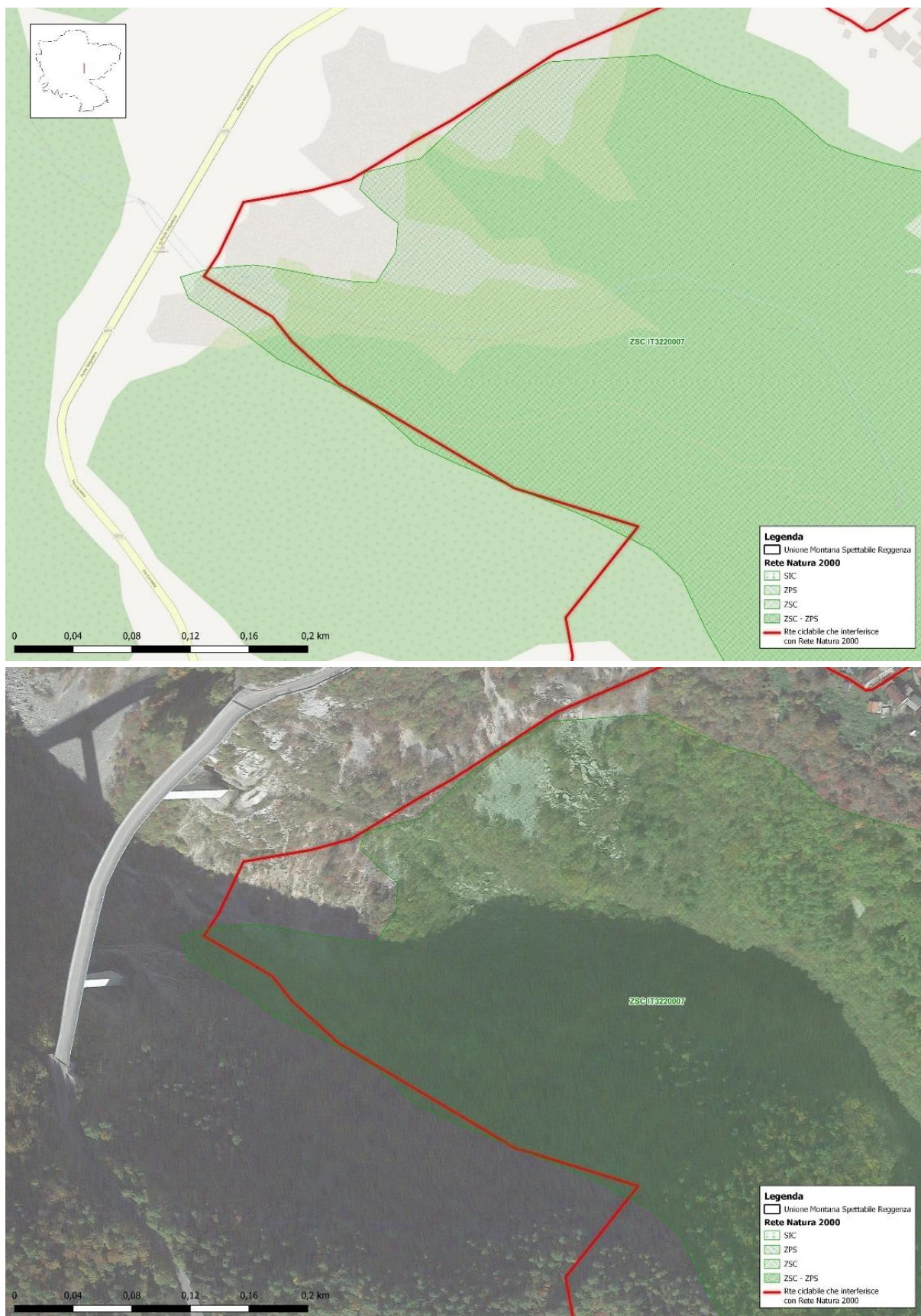
Sono invece possibili incidenze negative generate dalle nuove tratte, che interessano nuovo suolo all'interno dei Siti Natura. Data la natura degli interventi previsti, si esclude comunque che tali incidenze potenziali siano significative.

Di seguito alcuni zoom sulle aree di interesse, in cui i nuovi percorsi si attuano su terreno naturale, in assenza di percorsi già esistenti.



**Figura 22 Rapporto tra Azioni del Piano e Siti Natura 2000 (dettaglio direttrice ciclabile Asiago-Lusian-Conco)**





**Figura 23 Rapporto tra Azioni del Piano e Siti Natura 2000 (dettaglio direttrice Gallio-Foza-Enego)**

Le potenziali incidenze negative di queste due porzioni di tracciati ciclabili, che interferiscono marginalmente con due Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere valutate nel det-

taglio nella fase di progettazione attuativa, che dovrà comunque tendere a minimizzare le interazioni fra l'intervento ed il sito stesso, ed in particolare con gli habitat tutelati eventualmente presenti, e dovrà essere soggetta a specifica Valutazione di incidenza.

**Gli effetti del piano sui siti sono da considerare nel complesso privi di incidenze significative. Fanno eccezione i due tracciati appena descritti, per i quali, a questo livello di progettazione, non è possibile escludere potenziali interazioni con i siti della Rete e gli habitat al loro interno, pertanto si rimanda la Valutazione di incidenza appropriata alla fase di progettazione definitiva.**

Per tutti gli altri interventi, compresi i tracciati ciclabili in corrispondenza/adiacenza di viabilità esistente, si possono evidenziare gli impatti secondo la seguente check list.

**Tabella 9 Valutazione della significatività delle interazioni tra azioni di piano e Siti della Rete Natura 2000**

FATTORI DI IMPATTO	IMPATTI	EFFETTI	INCIDENZA
<b>D: Trasporti, reti di comunicazione e di servizio:</b> - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate) - Parcheggi e aree di sosta	Uso di risorse naturali	Il piano non prevede in modo diretto l'uso di risorse naturali.	Incidenza non significativa
	Consumo di suolo e perdita di superfici di habitat	Percentuale di perdita	Sono presenti due brevi tratte ciclabili nuove che interessano marginalmente i Siti; l'interferenza non è valutabile in maniera quantitativa nella presente fase di pianificazione; si richiede comunque di evitare/minimizzare l'interferenza in fase di progettazione
	<u>Disturbo e interferenze causati dall'uomo:</u>		
	Disturbi e interferenze nella fase di cantiere	Con riferimento alle opere previste per la realizzazione di parcheggi a raso, data la distanza tra i Siti Natura 2000 e gli interventi di piano non si prevedono effetti né diretti né indiretti su habitat e specie; Con riferimento alle piste ciclabili, si ritiene che gli effetti potenzialmente negativi provocati dalle lavorazioni, comunque temporanei e reversibili, possano essere considerati trascurabili. Con riferimento alle due tratte di nuovi percorsi che interessano marginalmente i Siti Natura, tali effetti, che si ritengono comunque non significativi, andranno valutati tramite Valutazione di incidenza specifica in fase di progettazione. Si richiede comunque ai progetti attuativi di minimizzare le interazioni fra l'intervento ed il sito stesso.	Non sono previste incidenze significative; l'incidenza delle due tratte indicate sarà da approfondire attraverso una valutazione di incidenza specifica in fase di progettazione
	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati	Si attuano prevalentemente su percorrenze già esistenti all'interno dei Siti Natura 2000; non si prevedono variazioni negli impatti su habitat e specie	Non sono previste incidenze
	<u>Inquinamenti:</u>		
	Qualità dell'acqua	Variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi collegati alla minore dispersione di inquinanti in atmosfera per l'incentivazione delle modalità di trasporto sostenibili e la riduzione del traffico sul mezzo privato	Possibili miglioramenti generali; conseguente incidenza positiva sui siti Natura 2000



	Qualità dell'aria	Variazione relativa alla concentrazione di inquinanti in atmosfera collegati alla minore dispersione di inquinanti in atmosfera (per l'incentivazione delle modalità di trasporto sostenibili e la riduzione del traffico sul mezzo privato)	Possibili miglioramenti generali; conseguente incidenza positiva sui siti Natura 2000
	Clima acustico	Variazione del clima acustico collegata all'incentivazione delle modalità di trasporto sostenibili e la riduzione del traffico sul mezzo privato	Possibili miglioramenti generali, con minima eventuale incidenza positiva sui siti Natura 2000.
	Qualità del suolo e produzione di rifiuti	Il piano non prevede opere o interventi che possano comportare effetti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici, sul possibile inquinamento delle falde, né prevede in modo diretto la produzione di rifiuti.	Non sono previste incidenze
	Inquinamento luminoso	Non pienamente valutabile a livello di Piano: i percorsi ciclabili, in generale in adiacenza o corrispondenza di sedi viabili esistenti, al di fuori dei centri abitati, non saranno illuminati se non in punti particolari per motivi di sicurezza; nella presente fase non è definito il progetto di dettaglio delle aree di parcheggio, che saranno contigue agli abitati. Nel caso siano previsti impianti di illuminazione in situazioni extraurbane, essi saranno comunque realizzati nel rispetto della specifica normativa (L.R. Veneto 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"); non si prevedono impatti su habitat e specie	Non sono previste incidenze
	<u>Modifiche agli ecosistemi</u>		
	Rapporto tra azioni di piano e habitat di interesse comunitario o specie animali e vegetali di interesse comunitario	Le azioni previste con riferimento a parcheggi e percorsi ciclabili in corrispondenza di percorrenze già esistenti non hanno interferenze negative dirette con gli habitat di interesse comunitario, e non prevedono alcun disturbo alla specie di interesse comunitario. L'incidenza delle due tratte indicate sarà da approfondire attraverso una valutazione di incidenza specifica in fase di progettazione dove si dovranno minimizzare le interazioni fra l'intervento ed il sito stesso	Non sono previste incidenze significative; l'incidenza delle due tratte indicate sarà da approfondire attraverso una valutazione di incidenza specifica in fase di progettazione
	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	Le azioni previste non comportano interruzione delle connessioni ecologiche e non comportano frammentazione	Non sono previste incidenze
	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla Migrazione	Le azioni previste non comportano effetto barriera rispetto agli spostamenti e alle migrazioni delle specie presenti.	Non sono previste incidenze

Lo Screening, come già detto è un processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 del Piano.

Nel presente caso essendo oggetto di valutazione un piano con una forte connotazione ambientale, che comprende obiettivi di incremento della sostenibilità ambientale del sistema della mobilità, lo screening porta ad affermare che non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000 e che:

1. il Piano ha obiettivi e strumenti tali da migliorare lo stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi;

2. il piano è strategico, si attua attraverso progetti che, dove evidenziato, dovranno essere a loro volta oggetto di valutazione di incidenza, e prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi.
3. Le azioni del Piano che prevedono la realizzazione di nuovi tracciati ciclabili, che potrebbero potenzialmente interferire con i Siti della Rete Natura 2000, saranno oggetto di una valutazione di dettaglio nella fase di progettazione attuativa.

Per i suddetti motivi non si ritiene necessario passare in questa sede ad una fase ulteriore della Valutazione di Incidenza Ambientale, la “Valutazione Appropriata”, che si rimanda alla progettazione attuativa degli interventi interferenti evidenziati.



## 6 Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto

**In base a quanto fin qui descritto si può evidenziare, in merito alla significatività dell'incidenza ambientale del Piano:**

- Il Piano nel perseguire i suoi obiettivi, mette a sistema interventi già oggetto di altra Pianificazione: questi sono stati esclusi dalla valutazione;
- il Piano persegue strategie da attuarsi mediante azioni “gestionali” e “infrastrutturali”: per le prime si è ritenuto che nello specifico non siano passibili di generare effetti sui siti Natura 2000, e sono state escluse dalla valutazione;
- buona parte delle azioni “infrastrutturali” del Piano sono concentrate entro aree urbanizzate a scarsa valenza naturalistica ed ecologica e prive di ambiti di interesse nella presente valutazione; i Siti Natura 2000 sono invece per lo più esterni all'area urbanizzata;
- in relazione al tipo di azioni “infrastrutturali” potenzialmente impattanti (parcheggi a raso; percorsi ciclabili) si sono individuati i fattori potenzialmente determinanti incidenze sui Siti tutelati, e i potenziali effetti negativi diretti ed indiretti collegati alla fase di cantiere e di esercizio;
- rispetto a tali fattori, si sono individuati i massimi inviluppi di incidenza degli effetti generati, in riferimento alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio; tale analisi ha permesso di individuare in 400 m la distanza oltre la quale gli effetti generati non risultano più significativi;
- in relazione alle azioni “infrastrutturali” potenzialmente impattanti (Ciclopeditoni dell'Altopiano - Alternativa 1 direttrice Gallio-Foza-Enego, che interferisce con il Sito Rete Natura 2000 IT3220007 e Alternativa 1 direttrice Asiago-Lusiana-Conco, che interferisce con il Sito Rete Natura 2000 interessato IT3220002), si rimanda per una valutazione di dettaglio alla fase di progettazione attuativa;

**Si ritiene opportuno ribadire che obiettivo del Piano è l'aumento degli spostamenti in modalità “sostenibile” rispetto alla situazione attuale, con conseguenti benefici generalizzati sull'ambiente e di conseguenza sulle aree naturalistiche presenti.**

**Si può quindi valutare, tenuto conto della situazione descritta, che il Piano introduca principalmente effetti migliorativi.**

## 7 Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO	
Intestazione - Titolo	PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'UNIONE MONTANA "SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI"
Proponente - Committente	Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"
Autorità procedente	Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"
Autorità competente all'approvazione	Regione Veneto
Professionisti incaricati dello studio	AIRIS Srl, Società di Ingegneria certificata ISO 9001:2015 Dott. Arch. Camilla Alessi Arch. Alessia Neri Dott. Sc. Amb. Lorenzo Diani
Comuni interessati	Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana, Rotzo
Descrizione sintetica	<p>Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è un piano strategico che si prefigge lo scopo di orientare la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina con i piani settoriali ed urbanistici a scala sovraordinata e comunale.</p> <p>I Macro Obiettivi del PUMS sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istituire nell'Altopiano una rete TPL efficiente per l'utenza stanziata e turistica</li> <li>▪ Incrementare la rete ed i servizi per la mobilità ciclistica nell'Altopiano</li> <li>▪ Efficientare il trasporto privato tramite la mobilità condivisa e favorendo lo shift modale</li> <li>▪ Dotare l'Altopiano di una rete ITS a supporto del monitoraggio e della gestione del traffico</li> </ul> <p>Al fine di raggiungere gli Obiettivi, il PUMS individua un insieme di Strategie di azione organizzato per "macro-ambiti" di intervento, e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Implementare e valorizzare le linee del TPL</li> <li>▪ Realizzazione di Centri della Mobilità</li> <li>▪ Creazione di una ciclabilità e pedonalità diffusa</li> <li>▪ Sviluppo di corsie ciclabili e ciclabile in sede propria</li> <li>▪ Ciclo-postazioni di bike sharing</li> <li>▪ Introduzione di Zone 30</li> <li>▪ Realizzazione di punti di servizio di car sharing</li> <li>▪ Realizzazione di punti di ricarica per auto elettriche</li> <li>▪ Realizzazione di parcheggi a raso</li> <li>▪ Potenziamento di parcheggi esistenti</li> <li>▪ Realizzazione di punti di monitoraggio territoriali e interni con opere civili e installazione di rilevatori di traffico</li> <li>▪ Installazione di pannelli a messaggio variabile</li> <li>▪ Installazione di varchi di accesso</li> <li>▪ Centrale operativa ITS</li> <li>▪ Sviluppo di una piattaforma digitale per la gestione della mobilità sostenibile</li> </ul> <p>Gli interventi che attuano le strategie elencate coinvolgono i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mobilità Pedonale</li> <li>▪ Mobilità Ciclistica</li> <li>▪ Trasporto Pubblico</li> <li>▪ Trasporto Privato</li> <li>▪ Smart Mobility e Politiche incentivanti</li> </ul>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	ZSC IT3220002 Granezza ZSC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa ZSC – ZPS IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	PTCP Provincia di Vicenza Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni PAT Comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana, Rotzo



VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	<p>Il Piano prevede azioni concentrate prevalentemente in aree già urbanizzate e in corrispondenza di viabilità esistenti. La gran parte delle azioni si realizza con interventi sulle infrastrutture esistenti; non prevede nuove infrastrutture viarie o ferroviarie e le nuove infrastrutture ciclabili sono in corrispondenza/ampliamento alla viabilità esistente. Per i due tracciati ciclabili di nuova realizzazione che potrebbero avere interazioni con i Siti della Rete Natura 2000 si rimanda ad una valutazione specifica nella fase di progettazione definitiva. In questa fase il Piano prevederà una minimizzazione delle interferenze fra il tracciato ciclabile e l'area del Sito.</p> <p><b>Data la tipologia delle azioni proposte e la loro localizzazione, si è mostrato che, a questo livello di pianificazione, non si prevedono incidenze negative significative sui Siti individuati, sugli habitat e le specie in essi presenti.</b></p>
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE - BIBLIOGRAFIA	
Fonte dei dati	
Cartografia Schede formulario standard habitat	<a href="https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siczps-vicenza">https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siczps-vicenza</a>
Bruxelles, 21.11.2018 C(2018) 7621 final Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)"	<a href="https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=1575a262-3422-4c73-aaf0-d6fb85dab-ccf&amp;groupId=311430">https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=1575a262-3422-4c73-aaf0-d6fb85dab-ccf&amp;groupId=311430</a>
Interpretation manual of European Union Habitats EUR 28 - aprile 2013	<a href="https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=38d3481e-2c38-4f31-8c12-bf4dc9b97675&amp;groupId=311430">https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=38d3481e-2c38-4f31-8c12-bf4dc9b97675&amp;groupId=311430</a>
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, Direzione protezione della natura (s.d.), Manuale per la gestione dei siti Natura 2000	<a href="https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf">https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf</a>
Provincia di Vicenza – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	<a href="https://www.provincia.vicenza.it/docurbanistica/">https://www.provincia.vicenza.it/docurbanistica/</a>
Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni	<a href="https://www.regione.veneto.it/web/ptcr/altopiano-dei-sette-comuni">https://www.regione.veneto.it/web/ptcr/altopiano-dei-sette-comuni</a>
Comune di Asiago –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="http://www.millepiniasiago.it/Pat2012/">http://www.millepiniasiago.it/Pat2012/</a>
Comune di Eneo –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="http://sac4.halleysac.it/c024039/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/184">http://sac4.halleysac.it/c024039/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/184</a>
Comune di Foza –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="https://servizionline.comune.foza.vi.it/c024041/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/13">https://servizionline.comune.foza.vi.it/c024041/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/13</a>
Comune di Gallio –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="https://www.comune.gallio.vi.it/c024042/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/5">https://www.comune.gallio.vi.it/c024042/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/5</a>
Comune di Lusiana Conco –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="https://www.comune.lusianaconco.vi.it/c024127/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/189">https://www.comune.lusianaconco.vi.it/c024127/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/189</a>
Comune di Roana –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="https://www.comune.roana.vi.it/c024085/images/pianificazioneurbanistica/Patorig.html">https://www.comune.roana.vi.it/c024085/images/pianificazioneurbanistica/Patorig.html</a>
Comune di Rotzo –Piano Di Assetto Del Territorio (P.A.T.)	<a href="https://www.comune.rotzo.vi.it/amministrazione-trasparente/">https://www.comune.rotzo.vi.it/amministrazione-trasparente/</a>
Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto – Regione Veneto	<a href="https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000">https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000</a>
Rapporto tecnico ENELP/RIC/BR/RT-2002/0011 Mitigazione della dispersione del particolato aerodisperso	Citato ed allegato in numerosi Studi di Incidenza di Piani nella Regione Veneto (tra gli altri: PAT Spresiano; PAT Monastir; PAT Butta-pietra; PAT Monastier di Treviso)
Aerosol particle and trace gas emissions from earth-works, road construction, and asphalt paving in Germany: Emission factors and influence on local air quality Peter Faber a, *, Frank Drewnick a, **, Stephan Borrmann a, b	<a href="https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1352231015304544">https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1352231015304544</a>
Helms, H., Heidt, C., 2014. Erarbeitung eines Konzepts zur Minderung der Umweltbelastung aus NRMM (non road mobile machinery) unter Berücksichtigung aktueller Emissionsfaktoren und Emissionsverminderungsoptionen für den Bestand. Umweltbundesamt. Federal Environment Agency, Germany.	<a href="https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1352231015304544">https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1352231015304544</a>

**TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI HABITAT E SPECIE**

Habitat Allegato I Direttiva 92/43/CEE		Presenza nell'area oggetto di analisi*	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
<b>IT3220002</b>	<b>Granezza</b>				
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	si	nulla	nulla	no
<b>IT3220007</b>	<b>Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa</b>				
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	si	nulla	nulla	no
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	si	nulla	nulla	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	si	nulla	nulla	no
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)	si	nulla	nulla	no
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	si	nulla	nulla	no
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	si	nulla	nulla	no
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	si	nulla	nulla	no
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	si	nulla	nulla	no
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	si	nulla	nulla	no
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	si	nulla	nulla	no
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	si	nulla	nulla	no
<b>IT3220036</b>	<b>Altopiano dei Sette Comuni</b>				
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	si	nulla	nulla	no
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	si	nulla	nulla	no
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetum</i> )	si	nulla	nulla	no
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	si	nulla	nulla	no
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo-Rhododendretum hirsutum)	si	nulla	nulla	no
8230	Grotte marine sommerse o semisommerse	si	nulla	nulla	no
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	si	nulla	nulla	no
7140	Torbiere di transizione e instabili	si	nulla	nulla	no
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	si	nulla	nulla	no



## **Allegato Formulari dei siti presenti nel territorio comunale**

---

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3220002	199606	200203

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Granezza

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

*DATA CONFERMA COME SIC:*

200312

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*



## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 32 41

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 49 43

### 2.2. AREA (ha):

1303,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

17

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

1100

MAX

1300

MEDIA

1240

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### **3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

##### **TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9150	70	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>



### **3.2. SPECIE**

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***

**3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A236	Dryocopus martius	P			C	B	C	C
A122	Crex crex			R	D			
A104	Bonasa bonasia	R			C	B	B	C
A223	Aegolius funereus	P			C	B	B	C
A217	Glaucidium passerinum	P			C	B	B	C
A108	Tetrao urogallus	P			C	C	B	C
A338	Lanius collurio		C		C	B	C	C

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A280	Monticola saxatilis		P		C	B	C	C
A085	Accipiter gentilis	V			D			
A155	Scolopax rusticola			P	D			
A313	Phylloscopus bonelli		C		C	B	C	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			D			

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

***3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC***

***3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC***



### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
	A	Rana dalmatina	P	C
	M	Eliomys quercinus	P	C
	M	Muscardinus avellanarius	C	C
	M	Mustela nivalis	C	C
	M	Sciurus vulgaris	R	C
	P	Cardamine trifolia	C	D
	P	Euphrasia tricuspidata	R	B
	P	Festuca alpestris	C	B
	P	Geranium macrorrhizum	R	D
	P	Molopospermum peloponnesiacum	R	D
	P	Omphalodes verna	C	D
	P	Philadelphus coronarius	R	D
	P	Primula spectabilis	C	C
	R	Coronella austriaca	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Praterie alpine e sub-alpine	15
Foreste di caducifoglie	70
Foreste di conifere	15
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Foreste miste a faggio e abeti, pascoli.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Interessante per la fauna presente nel sito. Presenza di specie endemiche, rare e minacciate.

### 4.3. VULNERABILITÀ

attività turistiche invernali, strade, gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo alla fauna più elusiva

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

BUROLLET P.A., 1919, Contribution a l'etude de la vegetation des Prealpes Vicentines. Montpellier, pp.98.  
D'ERRICO P., 1947. Flora e boschi dell'Altipiano di Asiago. L'Italia For. e Mont., 2: 219-238.  
BATTISTI A., 1994, I boschi. In: AA.VV. - Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni. Neri Pozza ed., Vicenza: 60-70.  
CURTI L., SCORTEGAGNA S., 1994. Il paesaggio vegetale. In: AA. VV. - Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni. Neri Pozza ed., Vicenza: 43-59.  
CURTI L., SCORTEGAGNA S., 1992a, Elenco floristico delle piante vascolari dell'Altopiano di Asiago. Soc. Bot. Ital., sez. Veneta e Comunità Montana dell'Altipiano dei Sette Comuni.

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":



## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
082110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082150	10000	Gauss-Boaga Ovest	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.7. STORIA**



---

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3220007	199606	200502

#### *1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

#### *1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

#### *1.7. NOME SITO:*

Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa

#### *1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

*DATA CONFERMA COME SIC:*

199509

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 39 18

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 52 39

### 2.2. AREA (ha):

1680,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

64

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

150

MAX

1184

MEDIA

590

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9150	30	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
9260	15	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
3260	10	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
6210	10	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
9180	10	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
3240	10	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>
92A0	5	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
91E0	5	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
3220	5	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
6430	3	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
8210	3	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
8310	1	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>



### **3.2. SPECIE**

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***

**3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A073	Milvus migrans		P			C	B	C
A091	Aquila chrysaetos	V				C	B	C
A338	Lanius collurio		P			C	B	C
A236	Dryocopus martius	P				C	C	C
A229	Alcedo atthis	P				C	B	C
A223	Aegolius funereus	R				C	B	C
A217	Glaucidium passerinum	R				C	B	C
A234	Picus canus	R				C	C	B
A104	Bonasa bonasia	V				C	C	C
A215	Bubo bubo	V				C	B	C
A108	Tetrao urogallus	P				C	B	C
A224	Caprimulgus europaeus				V	C	B	C
A022	Ixobrychus minutus		P			C	B	C
A321	Ficedula albicollis				V	C	B	C
A339	Lanius minor		P			C	B	C
A023	Nycticorax nycticorax				P	C	B	C
A072	Pernis apivorus		R			C	B	C
A103	Falco peregrinus		V			C	C	C

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A281	Monticola solitarius	V				C	B	C
A333	Tichodroma muraria	R				C	B	C
A085	Accipiter gentilis	V				C	C	C
A028	Ardea cinerea				P	C	B	C
A168	Actitis hypoleucos	P				C	B	C
A123	Gallinula chloropus	C				C	B	C
A260	Motacilla cinerea	P				C	B	C
A262	Motacilla alba	C				C	B	C
A264	Cinclus cinclus	P				C	B	C
A086	Accipiter nisus				P	C	B	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	B
1193	Bombina variegata	R			C	B	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreae	R			C	B	C	B
1138	Barbus meridionalis	C			D			
1163	Cottus gobio	C			D			
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	C	B
1137	Barbus plebejus	R			D			

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1083	Lucanus cervus	R			C	C	C	C
1092	Austropotamobius pallipes	V			C	C	C	C

**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1902	Cypripedium calceolus	P			C	B	C	B



### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO						NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P		
		A				Rana dalmatina	R	C
			F			Phoxinus phoxinus	R	A
			F			Thymallus thymallus	R	C
M						Meles meles	C	C
M						Mustela nivalis	C	C
M						Mustela putorius	V	C
			P			Centaurea alpina	R	D
			P			Cortusa matthioli	P	A
			P			Moltkia suffruticosa	C	A
			P			Physoplexis comosa	C	A
M						Scirus vulgaris	C	C
M						Muscardinus avellanarius	C	C
M						Martes foina	C	C
	A					Salamandra salamandra	R	C
	A					Hyla intermedia	C	C
	A					Bufo bufo	C	C
		R				Anguis fragilis	C	C
		R				Coluber viridiflavus	C	C
		R				Vipera aspis	R	C
		R				Natrix natrix	C	C
		R				Natrix tassellata	C	C
		R				Zootoca vivipara	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	80
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata; valloni con ambienti di forra, canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido-rupestri.  
Unica stazione italiana con popolazione di *Proteus anguinus* che si riproduce, la specie è stata introdotta nell'800.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Grande interesse ambientale e naturalistico, notevoli presenze faunistiche ipogee e significative presenze floristiche nei valloni e nelle forre; interessanti fitocenosi di forra (*Tilio-Acerion*), rupestri (*Cystopteridion*) e arido-rupestri (*Saturejon subspicatae*).

### 4.3. VULNERABILITÀ

inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

BIANCO P. G., 1986, Lethenteron zanandreaei (Vladikov, 1955). In The freshwater fishes of Europe, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 237-246.  
BIANCO P. G., 1990. Vanishing freshwater fishes in Italy. Jour. Fish. Biol., 37 (suppl. A): 235-237.  
BIANCO P.G., 1995. Mediterranean endemic freshwater fishes in Italy. In Endemic freshwater fishes of the Northern Mediterranean Region, Biolog. Conserv., 72 (2): 159-170.  
BULGARINI F., CALVARIO E., PETRETTI F., SARROCCO S., 1998. Libro rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. Ed. WWF. Italia, Roma, pp. 1-210.  
DEL MASTRO G., 1982. I pesci del bacino del Po. Ed CLESAP, Milano, pp. 1-190.  
GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. I pesci delle acque interne italiane. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Roma, pp. 1-617.  
GRAVA H., 2003. Verifica Ittica e Biologica del Fiume Meolo. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.  
HARDISTY M.W., 1986. Petromyzon marinus Linnaeus, 1758. In The freshwater fishes of Europe, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 94-116.  
LORO R., 2000. Carta Ittica. Rapporto campionamenti ittici zona salmonicola: schede di rilevamento faunistico. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.  
LORO R., ZANETTI M., GRAVA VANIN H., 1994. Evoluzione della distribuzione ittica in Provincia di Treviso. Atti 5° Conv. Naz. AIIAD, Provincia di Vicenza, unico: 413-419.  
LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1995. Carta Ittica. 1990-1994 II° stralcio: relazioni ittiche. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

---

MARCONATO E., BRESOLIN R., BURATTO T., MAIO G., SALVIATI S., D'ISEP E., 2000. Fauna Ittica dei Corsi d'Acqua del Parco Regionale del Sile.

MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. La fauna ittica della provincia di Venezia. Attuale situazione dei popolamenti ittici e indicazioni gestionali. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1- 174.

MARCONATO A., SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., 1986, La distribuzione dell'ittiofauna nella Provincia di Vicenza. Ed. Provincia di Vicenza, pp. 1-149.

MARCONATO E., BUSATTO T., MAIO G., SALVIATI S., 2004. Il monitoraggio della fauna ittica della provincia di Venezia. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1-103.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Ed. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma, pp. 1-432.

PAVAN M., 1992. Contributo per un "Libro rosso" della Fauna e della Flora minacciate in Italia. Ed. Istituto di Entomologia - Università di Pavia, Tip. Meroni, Albese (Como), pp. 1-719.

TURIN P., SALVIATI S., CONFORTINI I., 2004. Carta Ittica Volume II -Bacino dell'Adige. Ed. Provincia di Verona, in corso di stampa.

TURIN P., MAIO G., ZANETTI M., BILO' M.F, ROSSI V., SALVIATI S., 1999. Carta ittica delle acque interne. Ed. Provincia di Rovigo, pp. 1-326.

TURIN P., ZANETTI M., LORO R. & BILO' M.F, 1995. Carta ittica della Provincia di Padova. Ed. Provincia di Padova, pp. 1-399.

UFFICIO CACCIA E PESCA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, 1984. Pesci e pesca in Alto Adige. Ed. Athesia, Bolzano, pp. 1-67.

VITTORI A., s. d. La Carta ittica, documento fondamentale della Provincia Autonoma di Trento per una razionale politica di gestione delle acque. Ed. Temi, Trento, pp. 1-117.

VLADYCOV V., 1955. Lampetra zanandreae, a new species of lamprey from northern Italy. Copeia, 3: 215-223.

ZANANDREA G., 1962. Le Lamprede della Pianura Padana e del rimanente versante adriatico d'Italia. Bollettino Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia, 17: 153-175.

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità. Biologia, minacce e strategie di conservazione dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia. Ed. Ed

---



## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100
IT13	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
082080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
083010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
083050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
083090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
083130	10000	Gauss-Boaga Ovest	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE



## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.7. STORIA**

---

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3220036	199606	200307

#### *1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

#### *1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

#### *1.7. NOME SITO:*

Altopiano dei Sette Comuni

#### *1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

##### *DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

##### *DATA CONFERMA COME SIC:*

200312

##### *DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

200308

##### *DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 28 53

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 57 24

### 2.2. AREA (ha):

14988,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

87

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

1000

MAX

2300

MEDIA

1641

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

☒

Atlantica

☐

Boreale

☐

Continentale

☐

Macaronesica

☐

Mediterranea

☐



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
8210	13	A	C	A	A
6170	13	B	C	B	B
9410	13	C	C	B	C
8160	9	B	C	A	B
4070	9	A	C	B	A
8230	6	B	C	B	B
6410	2	B	C	B	B
7140	2	B	C	B	B
6430	1	D			

### **3.2. SPECIE**

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***

**3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A026	Egretta garzetta				V	C	C	C
A031	Ciconia ciconia				V	C	B	B
A091	Aquila chrysaetos	R				C	B	C
A217	Glaucidium passerinum	P				C	B	C
A108	Tetrao urogallus	P				C	B	C
A215	Bubo bubo	V				B	A	A
A140	Pluvialis apricaria				R	C	C	C
A104	Bonasa bonasia	R				C	B	C
A166	Tringa glareola				P	C	C	C
A082	Circus cyaneus				P	C	C	C
A255	Anthus campestris		V			D		
A223	Aegolius funereus	P				C	C	C
A236	Dryocopus martius	P				C	B	C
A338	Lanius collurio		C			C	B	C
A234	Picus canus	P				C	B	C
A408	Lagopus mutus helveticus	R				C	B	C
A409	Tetrao tetrix tetrix	P				C	B	C

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A085	Accipiter gentilis	V				C	C	C
A153	Gallinago gallinago				P	C	B	B
A055	Anas querquedula				V	C	C	B
A052	Anas crecca				V	C	C	B
A165	Tringa ochropus				P	C	C	B
A155	Scolopax rusticola				P	B	B	B
A259	Anthus spinoletta		P			C	C	C
A368	Carduelis flammea	C				C	B	C
A365	Carduelis spinus	P				C	B	C
A333	Tichodroma muraria	V				B	B	B
A327	Parus cristatus	C				C	B	C
A326	Parus montanus	C				C	B	C
A267	Prunella collaris	P				B	B	B
A277	Oenanthe oenanthe		R			B	B	B
A282	Turdus torquatus		C			C	B	C
A358	Montifringilla nivalis	C				C	B	C
A345	Pyrrhocorax graculus	V				B	B	B



**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.	e			
1169	Salamandra atra aurorae	P			<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>B</b>

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1902	Cypripedium calceolus	V	<b>C</b>	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>B</b>

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
	A	Rana temporaria	P	C
	M	Lepus timidus	V	C
	M	Marmota marmota	P	C
	M	Martes martes	R	C
	M	Meles meles	P	C
	M	Chionomys nivalis	P	C
	M	Mustela erminea	V	C
	M	Mustela nivalis	C	C
	M	Rupicapra rupicapra	P	C
	M	Sciurus vulgaris	R	C
	M	Sorex araneus	P	C
	P	Andromeda polifolia	R	A
	P	Aquilegia einseleana	C	D
	P	Asplenium fissum	R	D
	P	Carex limosa	R	D
	P	Corydalis lutea	C	B
	P	Drosera rotundifolia	R	D
	P	Eriophorum vaginatum	C	D
	P	Euphrasia tricuspidata	C	B
	P	Festuca alpestris	C	B
	P	Galium baldense	R	B
	P	Gnaphalium hoppeanum	V	D
	P	Helictotrichon parlatorei	R	D
	P	Herminium monorchis	R	C
	P	Laserpitium krapfii	C	B
	P	Menyanthes trifoliata	C	D
	P	Nigritella rubra	C	B
	P	Paederota bonarota	C	D
	P	Pedicularis palustris	R	D
	P	Petrocallis pyrenaica	V	D
	P	Physoplexis comosa	R	A
	P	Primula spectabilis	C	C
	P	Primula tyrolensis	R	B
	P	Salix rosmarinifolia	V	A
	P	Sempervivum dolomiticum	P	B
	P	Trichophorum caespitosum	R	D
	P	Trifolium spadiceum	R	D
	R	Vipera berus	P	C
	R	Zootoca vivipara	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	2
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	22
Praterie umide, Praterie di mesofite	2
Praterie alpine e sub-alpine	25
Foreste di conifere	21
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	28
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Torbiera a sfagni parzialmente attiva compresa in una conca morenica coperta da pascoli (festuco-cinosureti) e boschi di *Picea excelsa*. Pascoli alpini, rupi e macereti calcarei; peccete, lariceti, mughete, ontanete ad *Alnus viridis*, saliceti.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Ambiente di estremo interesse floro-faunistico, eccezionali nelle condizioni geomorfologiche delle Prealpi calcaree ospitante un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche minacciate e di habitat prioritari.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Escursionismo estivo e invernale, sport invernali, palestre di roccia, danneggiamento degli ambienti ipogei, danneggiamento e prelievo di flora, calpestio, accesso con veicoli a motore, disturbo alla fauna più elusiva, disturbo ai siti di nidificazione.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

D'ERRICO P., 1947. Flora e boschi dell'Altipiano di Asiago. L'Italia For. e Mont., 2: 219-238.  
BUSNARDO G., 1988, Le torbiere di Marcesina (Venezia): biotopi da tutelare. St. Trent. Sc. Nat., 64, Acta Biol.: 115-134.  
BUSNARDO G., FAVERO P., 1991. Flora e vegetazione delle torbiere di Marcesina. In FAVERO P.-La montagna di Eneio e la Marcesina. Amm. Com. di Eneio.  
CURTI L., SCORTEGAGNA S., 1994. Il paesaggio vegetale. In: AA. VV. - Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni. Neri Pozza ed., Venezia: 43-59.  
CURTI L., SCORTEGAGNA S., 1992a. Elenco floristico delle piante vascolari dell'Altopiano di Asiago. Soc. Bot. Ital., sez. Veneta e Comunità Montana dell'Altipiano dei Sette Comuni.

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":



## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
061140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
061150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
082100	10000	Gauss-Boaga Ovest	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.7. STORIA**